



MENSILE - ANNO XII - N. 3 - ABB. POST. GRUPPO III (70%) - MARZO 1986

ORGANO D'INFORMAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE DELLA POLIZIA DI STATO



**TERAMO - 9 febbraio 1986: Assemblea per rinnovo delle cariche sociali: la bandiera della Sezione A.N.P.S. con la madrina, Signora Giulia Passamonti, sorella del Caduto M.A. al V.M. Allievo Sottufficiale P.S. Settimio Passamonti, il Presidente Pietrangeli e il Vice Questore Dott. Giuseppe Loffredo**

# Sanbittèr c'est plus facile



## SOMMARIO

Firenze: Festa dell'anziano	4
La Sezione ANPS di Ancona ha tre anni • Fiamme Gialle	5
La mafia	6
Droga: battaglia da combattere ancora	7
La violenza camuffata da buona samaritana	8
In morte dell'Appuntato V. Chiocchetti	9
Carcerazione cautelare	10
Indennità pensionabile	11
Al vostro servizio	15
Il Vaticano nella storia e nell'arte	16
Come sentiamo le piante?	20
Foto in vetrina	21
Vita delle sezioni	22
Filatelia	29
Cruciverba	30
Soci... amici scomparsi	31



biscotti e crackers

...dove la bontà  
è di casa.

**Direttore Responsabile**  
Remo Zambonini

**Redattore Capo**  
Gerolamo Lercari

**Comitato di Redazione**  
Uldarico Caputo - Aldo Calasso  
Biagio Di Pietro - Mario Adinolfi  
Giuseppe Maffei - Vittorio Camilli  
Armando Rinaldi - Ugo Nigro  
Alberto Fiaschetti

**Direzione - Amministrazione - Redazione**  
00185 Roma - Via Statilia, 30  
Telefoni 775.596 - 752.151 - int. 2672

Registrazione del Tribunale di Roma  
n. 15906 in data 19-5-1975

**Concessionaria Pubblicità**  
S.P.E.R.U. s.r.l. - 00192 Roma  
Viale delle Milizie, 106 - Tel. 381.663 - 352.023

**Consulenza Grafica**  
**Impaginazione - Stampa**  
PUBBLIPRINT Service s.n.c. - Tel. 06/7970421

**Per il 1985** - Una copia L. 560  
Quote di abbonamento annuale ordinario L. 6.000  
Sostenitore L. 15.000 - Benemerito L. 40.000  
Estero il doppio

Sped. in abb. postale - gruppo III (70%)



Associato all'Unione  
Stampa Periodica  
Italiana (USPI)

I versamenti possono essere effettuati  
tramite le Sezioni A.N.P.S. o a mezzo  
del C.C.P. n. 70957006 intestato a "Fiamme  
d'Oro" organo d'informazione dell'  
A.N.P.S. Via Statilia, 30 - 00185 Roma,  
oppure sul conto corrente bancario n.  
001317 della Banca Nazionale del Lavoro  
- Sportello Statilia.

## Firenze 22 febbraio



### Festa dell'Anziano

**L'**Italia è non grande di superficie, ma lunga: Roma è in posizione mediana lontana un po' da tutto meno che da Firenze e dalla Toscana, Ancona e le Marche, Napoli. E la storia l'ha legata sia con la Repubblica prima e il Gran Ducato poi, al Nord, sia al Nord Ovest con le Marche e l'Umbria, parte del territorio dello Stato papale e sia col Trono delle Due Sicilie a Sud.

Questa vicinanza implica, assieme ad una certa assonanza di clima e di lingua e alla rapidità delle comunicazioni, che lo spostarsi a Napoli, Ancona, Perugia o Firenze sia un po' come spostarsi tra le mura di casa. Soggettivamente è vero. Ma anche meno vero.

Firenze non assomiglia a nessuna altra città e nessuna altra può assomigliarle. Neppure gemme come Perugia, Siena, Pisa. Vi hanno trovato rigogliosa attuazione il culto del bello, della lingua nostra, che ivi è nata, della democrazia che nei lontani evi vi crebbe e dette anche, tristo esempio di quanto possa l'intemperanza e l'odio di parte, esempio che a noi rimbalza più vivo e attuale di quanto altrove, attraverso i personaggi della Divina Commedia e le parole accorate del Poeta esule.

Quando sei a Firenze non puoi non sentirti travolto dalla Storia e dal ricordo, non puoi essere insensibile, nel contempo, al messaggio di pace e di fede dell'arte, quella con l'A maiuscola che qui è sempre Eccellenza, cioè originalità, mai imitazione, esempio che tutti poi copieranno o cercheranno di copiare.

E questi messaggi ti inseguono e raggiungono un po' ovunque: qualche

anno fa visitai una mostra a Orsanmichele: all'esterno una statua... un ricordo ma sì, era il S. Giorgio di Donatello forse una riproduzione. E stavolta, al mattino, duecento metri fuori dell'Albergo, il tempo di arrivare all'Arno, ora vasto e maestoso, e ti trovi dinanzi una chiesa, piccola, quasi dimessa: ma quel lunotto sulla porta centrale è un Della Robbia e all'interno vi sono dipinti, per citare solo i più eminenti del Gaddi, del Botticelli e del Ghirlandaio. Ripeto, è una piccola Chiesa.

E lungo il fiume e nelle strade propinque questi palazzotti ottocenteschi raccontano la storia di una "civiltà" e di una classe che hanno fatto di Firenze una delle città dell'Europa dove nel secolo scorso si era raccolta, fiorente, una ricca colonia inglese, una "classe" e che niuna altra possiede. A ben pensarci anche questo spezzettamento del nostro paese è un elemento della sua grandezza. Ci ha fatti diversi, più rissosi, più refrattari, forse all'Unità, ma ha delineato le nostre individualità e i nostri caratteri, la nostra identità in modo inconfondibile.

Mi si voglia perdonare questa lunga digressione ma Firenze lo merita: ci sono venute tante volte, ci ho passato settimane dolorose quasi vent'anni fa, al tempo della grande alluvione e allora la città era una gran piaga che emetteva dal sottosuolo migliaia di tonnellate di detriti che poi gli autocarri militari scaricavano giù nell'Arno, ecco proprio dal Ponte di Ognissanti, questo che ora guardo. E l'Arno, impetuoso e rovinoso, dopo il Diluvio, lava, così, la sua città. Cosa avrebbe saputo scrivere l'Alighieri! Sembrava tutto finito allora. Ma un mese, dico un

mese, non un anno, dopo il 4 novembre 1966 riapriva il Teatro della Pergola. Questa, anche è Firenze, e questi furono i Fiorentini che allora furono, e io li vidi e li ammirai, formidabili.

La Festa dell'Anziano, pur essendo capitata in concomitanza del passaggio per la città del Signor Presidente della Repubblica, il che non ha consentito talune disponibilità, è stata un successo. L'hanno organizzata in primis il Presidente Minigrilli e il Segretario Economico l'infaticabile Vuleich: il Prefetto si era fatto rappresentare dal V. Prefetto Vicario, il Questore Corrias è intervenuto al termine quando le circostanze glielo hanno concesso.

Tra gli incontri alla Sede sociale e quelli, all'albergo uno dei migliori, turisticamente parlando e modernissimo, dove ha avuto luogo, il pranzo, chi scrive ha incontrato, più che altrove, un grande, grandissimo numero di Soci che lo conoscevano e che egli conosceva ancora dai tempi della P.A.I., tempi lontani se si pensa che questa fu assorbita dalla P.S. 41 anni orsono! E anche questo è stato un elemento gratificante di questa permanenza. Cito solo il collega e amico Gen. Adinolfi Ispettore Nazionale ANPS, i Marescialli Pecorini e Mazzanti e tanti altri, specie della Stradale; tutti affettuosi e gentili.

Agli anziani è stata conferita una targa in argento, molto bella, e ciò ha avuto luogo al termine del convivio. Il Presidente Minigrilli ha ricordato i Caduti, ha illustrato l'opera della Sezione che ha raggiunto i 330 soci: chi scrive ha voluto accomunare, nel commosso ricordo della città l'ex sindaco Lando Conti e il nostro Fausto Dionisi caduti vittime del terrorismo; la vedova del Dionisi Dott.ssa Mariella Magi, socio onorario, e la figliuola Gessica sono assidue alle manifestazioni della Sezione che considerano la loro Famiglia. Ha poi elogiato il Presidente Minigrilli per i risultati conseguiti e la vigorosa attività associativa svolta. E, con lui, di questo, ha ringraziato i soci.

Monsignor D'Alberti, che accompagnò la Sezione a Lourdes, lo scorso anno si è augurato che l'Amministrazione risolvesse il problema dell'Assistenza religiosa.

Il Questore Corrias, giunto quasi al termine, ha avuto accenti commossi, in contrasto, forse con un carattere all'apparenza duro e spigoloso. Ma raramente ho ascoltato parole più toccanti, toccanti per l'amore del mestiere, per la vividità dei ricordi. E ben di rado, credo, gli "ex" hanno avuto più caloroso e sincero riconoscimento.

Così è terminata questa memoranda giornata.

R.Z.

## La Sezione ANPS di Ancona ha tre anni



ANCONA - 7 febbraio:  
il Questore Dr. Servidio  
col Presidente Nazionale  
e il Capo di Gabinetto  
Dr. Ivo Francescone

**P**er essere nata, anzi rinata, da poco tempo, la Sezione di Ancona è cresciuta in fretta: circa 300 soci una sede ampia, corredata anche da una buvette autogestita a piano terra della Questura e un caloroso senso di cameratismo tra soci ordinari, sostenitori e simpatizzanti come è emerso al pranzo sociale.

Il merito va al Presidente Questore (r) dottor Gabriele Giglio ed ai suoi collaboratori, in particolare al Vice Presidente Giuseppe Venuto che ne ha fatto le veci, perché purtroppo, il 7 febbraio data del terzo compleanno, il dottor Giglio era inchiodato in casa da una vigorosa influenza: la voce ci ha detto, già da sola, di quanto lo fosse. Un vero peccato!

Molto bella la manifestazione che ha avuto luogo in un noto locale nei pressi del Porto; assente il Prefetto, dottor Alessandro Vitelli Casella vi è intervenuto il Questore dottor Renato Servidio unitamente al Dirigente il Commissariato presso il Compartimento F.S., il Capo di Gabinetto e altri funzionari, molti soci sostenitori di ambo i sessi, molti i soci ordinari con familiari.

E, al termine, prima del taglio iniziale della torta di compleanno, lo scri-

vente ha parlato ai soci, ha ringraziato Autorità, gli assenti e presenti, e il Presidente Giglio in primis, ed ha esaltato i valori del Sodalizio e dato atto del grosso lavoro compiuto.

Ha poi preso la parola il Dottor Servidio Questore da pochi mesi e proveniente da Forlì che ha avuto espressioni di simpatia anche per lo scrivente ricordando, all'inizio, la lunga rimpa-

trata attraverso persone e fatti di comune conoscenza che erano valse a rinsaldare i reciproci rapporti di cameratismo. Le sue parole volte a riconoscimento di un passato di dedizione, fedeltà e sacrificio, pur con un tono a volte distaccato e scherzoso, sono state per gli anziani, un toccante riconoscimento, per i giovani uno sprone a seguire l'esempio dei primi.

### "FIAMME GIALLE"

*È uscito il primo numero mensile dell'Associazione nazionale Finanziari d'Italia.*

*"Le Fiamme Gialle" vengono ad affiancarsi alle "Fiamme d'Argento" ed alle "Fiamme d'Oro".*

*È una triade che rappresenta tradizionali Forze dell'Ordine, nella loro indipendenza funzionale, strette da unico ideale, nella continuità del servizio prestato in tante impegnative circostanze, in un collegamento di contenuto nelle tradizioni comuni ed unitarie col personale in servizio, in uno spirito fraterno di solidarietà.*

*La Presidenza Nazionale A.N.P.S. e la Redazione di "Fiamme d'Oro", formula i migliori auguri di successo alla Presidenza Nazionale dell'Associazione Nazionale Finanziari d'Italia (A.N.F.I.) ed al direttore responsabile del nuovo periodico.*

*Ci perviene dall'U.N.A.M.O.*

**Nel potere e contro il potere dello Stato**

## LA MAFIA

**L**a Mafia, di incerta etimologia, storicamente è la componente di più persone unite da una propria legge di silenzio e di omertà.

La Mafia, nel passato, si è ammantata di una certa leggendarietà, trasfusa anche in alcuni films di successo, per il prestigio personale dei propri capi, per la loro insolenza, boriosità ed alterigia.

Negli strati più bassi e poveri essa si imponeva e questi soggiacevano, ammirandone e temendone le doti di coraggio, di intraprendenza e di vendetta. Ma, la Mafia costituiva anche un rifugio per l'umile senza difesa.

Inizialmente, perciò, rappresentò un particolare atteggiamento di costume, originato come tipica manifestazione della società siciliana, in cui predominava una borghesia terriera ed una ricca aristocrazia boriosa e onnipotente, entrambe intese a contenere le attese delle classi popolari, per conservare i propri privilegi con proprie cosche, spesso alleate fra loro, ma più spesso in lotta sanguinosa.

Indubbiamente la Mafia, componente segreta, senza volto e senza voce, ha esercitato una profonda influenza, dapprima nel corso socio-economico della Sicilia e poi sulla psicologia di ambienti più vasti per imprimere l'evoluzione di grossi interessi in determinate direzioni.

Uomini di cultura, uomini politici e di partito, funzionari pubblici, imprenditori vengono condizionati da una "volontà" potentissima ed occulta, vengono invischiati, senza uscita, nelle grandi reti di interessi, facilitando da parte della Mafia l'appropriazione di talune fette del potere pubblico e dello Stato.

Non sempre è possibile identificare gli scopi, conoscerne le azioni, a volte formalmente legali, ma sempre rivolte ad allettare una clientela dapprima sincera, proba, disinteressata o addirittura ingenua.

Ed è così che la Mafia s'inserisce nei

poteri pubblici e nelle strutture sociali per sfruttarli e per difendere i propri "diritti" ed i propri interessi.

Essa ha esercitato ed esercita la sua "protezione" nei vari strati sociali, ricevendone l'appoggio con continui compromessi da parte di organi pubblici e privati, inquinati da elementi mafiosi che tendono a garantirsi la propria base economica, con il controllo delle principali fonti di attività.

Né leggi di riforma, né provvedimenti sono mai riusciti a rompere la catena di complicità, e la Mafia è andata sempre più ampliandosi, dilungando la corruzione e gli illeciti arricchimenti, che trovano fondamenti sulla paura e su di una insicurezza atavica gattopardiana.

Al di là del tempo e dello spazio questa, in sintesi, l'origine e la presenza della Mafia che ha pure subito diverse metamorfosi in relazione ad una società in continua mutazione.

Questi gruppi occulti sanno benissimo adattarsi a mano a mano che si creano nuove leve di comando, nuovi centri di potere, e se ne impadroniscono ora con discrezione, ora con baldanza, penetrando nei gangli vitali della società stessa, con stretti vincoli con altre organizzazioni internazionali e sui mezzi di comunicazione.

Sono gruppi di soggetti implacabili che sanno perfettamente dove andare e come arrivarci.

I poteri dello Stato si trovano ad operare tra la vasta gamma di queste forze occulte che si pongono contro la legge con atti di soggettiva responsabilità, contro forze che stimolano condotte individuali al crimine ed alla aggressione di ogni valore morale.

Lo Stato, contro questi gruppi, tende ad adeguare le proprie azioni per combatterli e per prevenire ogni delittuoso episodio, ogni illecita penetrazione nel tessuto sociale.

Indubbiamente il progresso ha dato una spinta, una violenta reazione verso un modo di vivere, verso uno svolgimento di condotta, acuendo le più

retrive forze sociali verso una delinquenza organizzata, in una sfida altissima verso i poteri dello Stato, verso una delinquenza spinta al facile arricchimento, una delinquenza di eccidi un tempo inimmaginabili, con grave turbativa ed emozione dell'opinione pubblica tormentata e foriera di richiesta di giustizia e di ordine sociale. Contro queste forze occulte lo Stato non è assente per fronteggiare la crescente criminalità di ogni volto, di ogni origine e colore, per ridare fiducia al nostro Paese che, pure nelle sue contraddizioni, avanza e si irrobustisce.

La mafia ed ogni altra forma di criminalità e terrorismo sono sotto il tiro delle forze dell'ordine, mentre esse s'incontrano e s'intersecano.

Nelle grandi metropoli estirpare la delinquenza, combattere la criminalità, è impresa immane, è lotta continua senza soste. Tuttavia sia che si chiami mafia, sia che si chiami camorra o "ndrangheta", queste forme di criminalità che allignano nel nostro Paese poi non sono diverse da quelle di altri Paesi continentali ed extracontinentali ed emblematici ne sono gli eccidi in Irlanda, in Spagna, in Francia ed in altri tanti Stati dove si compiono feroci stragi.

Nel nostro, libero nelle coscienze e nelle istituzioni, con leggi ordinarie si è operato ogni sforzo per combattere il fenomeno.

Ma, le città di oggi, i grandi agglomerati, sono in continuo e rapido processo di mutamenti sociali: l'industrializzazione e l'urbanesimo di massa, con i rapidi mezzi di comunicazione hanno alterato l'equilibrio e lo sviluppo delle famiglie, ma oltretutto hanno sconvolto la sfera pubblica. Di conseguenza anche la criminalità, è cambiata e le istituzioni, in parte tarlate nelle loro ossature, non hanno corrisposto con mezzi adeguati. Abbiamo avuto gesti di follia e sono caduti sotto i colpi della nuova criminalità, magistrati, funzionari, generali, ufficiali e militi dell'Arma dei Carabinieri, funzionari ed agenti della Polizia di Stato, sindacalisti.

Una strage, poi culminata con l'assassinio del generale-prefetto Carlo Alberto Dalla Chiesa, di sua moglie e dell'agente autista, assassinio che ha voluto significare l'eliminazione di una persona diventata simbolo, che ha voluto colpire lo Stato nel suo più significativo personaggio.

Ma lo Stato, con le recenti iniziative, ha prontamente reagito, perché sfidare lo Stato è semplicemente follia.

La Mafia che ha colpito lo Stato, dallo Stato verrà eliminata ed annientata.

**Dr. Aldo Cafasso**

## DROGA: battaglia da combattere ancora



**M**olto si è detto e discusso sul problema della droga sotto tutti gli aspetti (culturali, sociologici, psicologici, ecc.); giornali, trasmissioni radio-televisive, appositi convegni, dibattiti nelle sedi più opportune hanno preso in esame l'argomento giungendo alle più svariate analisi, proposte, conclusioni. Eppure il parlarne si rende tuttora utile, e direi, necessario per la considerazione che la diffusione della droga galoppa e la gente ha fatto il callo.

Si ha quasi l'impressione che l'attenzione della collettività si ridesti soltanto col fatto clamoroso, con la morte per overdose, per lasciare l'indomani il posto, dietro la spinta di altri avvenimenti, ad una nuova emozione, e così via.

Accanto alla caduta di tensione, ci sono problemi della tossicodipendenza che cambia: non più trentenni da recuperare, ma adolescenti, ondate di adolescenti con problemi di disintossicazione e formazione. E poi ancora stanno emergendo i drogati del sabato sera, nuove figure di tossicomani part-time, che per ora riescono ad astenersi dall'uso quotidiano di stupefacenti.

Anche in occasione della recente apertura dell'anno giudiziario nei vari Distretti delle Corti d'Appello i Procuratori Generali della Repubblica si sono soffermati a lungo nelle loro relazioni sul fenomeno droga divenuto ormai come un tarlo roditore che scompagina il tessuto sociale e la convivenza civile, segno inconfutabile di una società più debole, anche se apparentemente più ricca e più moderna.

Di fronte a questa nuova triste realtà fatta di proprie regole e di propri comportamenti che coinvolge ormai tutti i settori d'Italia, il Nord come il Sud, i ricchi come i poveri, e si estende peri-

colosamente, purtroppo, fino ai giovanissimi, ciascuno esprime le sue valutazioni e indica i sistemi ritenuti i migliori e più efficaci per debellare il fenomeno. Ma, innanzi alle varie posizioni che si possono assumere, la battaglia contro la droga non può rallentare, dev'essere continua, quotidiana, per non correre il pericolo che al male della droga si aggiunga il male non meno grave dell'indifferenza alla droga.

Oltre all'opera di repressione da parte delle Forze dell'Ordine nei confronti degli spacciatori e delle associazioni criminose legate al traffico, che dev'essere resa ancor più efficace, si avverte soprattutto l'esigenza di una capillare attività di prevenzione, in particolar modo nei confronti dei giovani, attraverso le famiglie, le scuole e mediante la rivalutazione dei tradizionali valori etici.

Guai a creare e diffondere nella società, nei paesi, nei quartieri, negli ambienti più disparati una mentalità rinunciataria, anche se i risultati sperati non sempre sono stati coronati da successo! Senza cadere nella retorica, se è vero che la droga colpisce e si diffonde in maniera inquietante, tutti i cittadini (Istituzioni, strutture varie, comunità) sono chiamati a mostrarsi responsabilmente più sensibili al problema-droga offrendo - per la parte di rispettiva competenza - la loro assidua collaborazione e reagendo con la prevenzione mirata e incisiva.

Dev'essere, insomma, una reazione di vitalità e di speranza, una battaglia per l'affermazione della stessa libertà dei cittadini e della democrazia.

Combattere il fenomeno-droga è un dovere al quale la società non può sottrarsi.

**Giuseppe De Gennaro**  
Pres. Sez. ANPS Brescia

ARGOMENTI DEL GIORNO

## La violenza camuffata da buona samaritana

**V**ivisezione, termine che fa rabbrivire. La coscienza di ognuno dovrebbe tremare al pensiero che in nome della ricerca scientifica, l'uomo si arroghi il diritto di torturare gli animali.

Da ben duecento anni lo scempio continua, miliardi di povere creature indifese, sacrificate ad interessi commerciali, dato che da fonti più che autorevoli si afferma che non esiste alcun rapporto tra il cancro degli animali e quello dell'uomo. Le specie di animali sono innumerevoli, con risposte del tutto diverse tra loro. I quattro gruppi sanguigni della specie umana, presentano - ognuno - differente metabolismo, quindi neanche l'uomo è modello ideale di se stesso. Di conseguenza, le prove su animali, non danno alcuna sicurezza sui farmaci, anzi il risultato è addirittura opposto.

"Il fine giustifica i mezzi" è lo slogan usato da coloro che, medici o pazienti, fanno o approvano questo tipo di violenza, dichiarandola necessaria al fine di disporre di migliori farmaci e più sicure tecniche di trapianto.

In effetti ciò porta la scienza medica fuori strada, avallando invece un'aggressività che ben confortata dalle leggi, erompe sempre più verso nuovi "oggetti" da vivisezionare; così dagli animali considerati essere inferiori e, pertanto, sprovvisti di intelligenza e fantasia, si arriva al commercio dei feti umani, da usarsi per la sperimentazione nei laboratori - tanto non hanno personalità giuridica - ed è facile intuire come l'economia scientifica, forte del suo potere, coinvolgerà ai propri fini le persone che in un modo o nell'altro, sono di peso alla società: handicappati mentali senza alcuno che li assiste; ammalati incurabili e soli, dimenticati negli ospedali; vecchi

inabili alla mercè di se stessi e con la mente ormai offuscata dai troppi anni... e chi più ne ha più ne metta. A tutto questo aggiungiamo la manipolazione genetica che pretende di costruire animali da laboratorio.

Nella mente del vivisezionista, la materia, solo la materia, è la grande artefice della vita e della morte.

Egli, da essere strumentalizzato da giochi di potere, animato da una violenza inconscia camuffata da samaritana, vende se stesso al demone della tortura, divenendo carnefice delle creature di Dio.

Ciò che si commette sulla pelle di esseri viventi. Ritenuti a torto "merce da sacrificio" anche se potesse effettivamente portare beneficio all'umanità, rimane comunque azione ignobile.

Ogni anno vengono immolati circa 300.000.000 di animali e la cifra è in costante aumento: a dispetto di ciò, il cancro in primo luogo, e tanti altri animali, proliferano.

Non occorre avere una speciale intuizione per capire che la malattia in genere costituisce un grosso affare che rimpingua senza sosta le grandissime imprese e rinforza il potere politico ed economico.

Ci si guarda bene dal fare una campagna onesta e martellante su ciò che inquinamento, strade pullulanti di immondizie nei giorni di sciopero o di festa, cibi trattati con conservanti più o meno a lunga scadenza, troppe sigarette, possono procurare all'organismo.

Forse il progresso industriale è stato troppo rapido se paragonato all'interiore civiltà umana, ancora involuta nelle sue grandi linee. Siamo avvolti ormai in una situazione di fatto, dalla quale ci vorrà molto impegno, strenuo impegno di coscienza ed altruismo per uscire. Finora l'uomo, asservito alla

pubblicità di massa, ha pagato un alto prezzo al potere senza scrupoli. La sua volontà, resa sempre più schiava da persuasori occulti, è, in realtà, la merce più importante.

Comunque sia, non possiamo accettare la barbarie, pena la nostra estinzione. San Francesco, patrono d'Italia, nel Suo "Cantico delle Creature" eleva ogni essere nella comune legge dell'Amore. Ed è grazie a questo Amore, se movimenti come l'A.L.F. (Animal Liberation Front: Fronte per la liberazione degli animali) fanno delle costanti, benedette irruzioni nei laboratori di sperimentazione animale - un po' in tutto il mondo, al fine di mettere in salvo ciò che riescono delle povere bestie destinate alla tortura, disturbare il lavoro diabolico dei vivisezionisti, sequestrare materiale segreto.

Quando si stanzeranno dei finanziamenti per i metodi alternativi e cesserà il calvario degli indifesi, l'A.L.F. e movimenti consimili avranno concluso la loro battaglia.

La scienza moderna ha raggiunto tali traguardi, da poter analizzare attraverso i suoi strumenti, senza tema di errori, qualsiasi sostanza nella sua più intima composizione, mentre i computer - di pari passo - ci forniscono l'esatto disegno delle molecole che stimolano i nervi del nostro corpo.

Speriamo che le innumerevoli sofferenze causate da tanti farmaci, molti dei quali ritirati ormai dalla circolazione siano soltanto un ricordo. Citiamo, tra di essi il Talidomide, derivato direttamente da prove sugli animali, responsabile di nascite focomeliche.

Che direbbe Ippocrate di tanta incoscienza? Noi certamente ci ribelliamo all'idea di pagare con la nostra vita la leggerezza, l'avidità e la crudeltà di chi detiene una parte molto importante del potere: la salute pubblica.

Accanto alla vivisezione è opportuno prendere atto anche del massacro degli animali da pelliccia. In realtà ci sono ben altre fonti di calore, in primo luogo l'umanità involuta che ci portiamo dentro. Si potrebbe - e sarebbe un atto di crescita interiore - ricorrere alle belle e confortevoli pellicce artificiali, ormai da anni in commercio, dando così ulteriore impulso a questo settore industriale e creare altra fonte di lavoro.

Auguriamoci tutti che la legge Fian-drotti contro la vivisezione vada al più presto in porto, e, con questa speranza, voglio ricordare Leonardo da Vinci con le Sue alte parole: "L'uomo ha grande discorso del quale la più parte è vano e falso: gli animali l'hanno piccolo, ma è utile e vero. È meglio la piccola certezza che la grande bugia".

Fidelia Vitello Damato

## In morte dell'Appuntato Valentino Chiocchetti

AVICO FEDERICO PRESIDENTE SEZIONE ANPS ALPINA  
PRESSO SCUOLA POLIZIA - 38035 MOENA

PRESIDENZA NAZIONALE PARTECIPA COMMOSSA GRAVE LUTTO CODESTA SEZIONE ET GRUPPO SPORTIVO FF.OO. PER SCOMPARSA APPUNTATO SOCIO VALENTINO CHIOCCHETTI CHE ILLUSTRÒ LIVELLO MONDIALE POLIZIA ET SPORT ITALIANI PUNTO PREGA PARTECIPARE QUANTO SOPRA FAMIGLIA ESTINTO PRESIDENTE NAZIONALE ANPS TENENTE GENERALE REMO ZAMBONINI.

A 56 anni si è spento a Moena, l'appuntato di P.S. in congedo Valentino Chiocchetti, uno dei più grandi campioni di fondo che l'Italia abbia avuto, un'atleta e un uomo che ha onorato lo sport e la Polizia Italiana.

Con le parole che seguono vuol ricordarlo il Presidente la Sezione ANPS di Moena che gli fu collega ed Amico.

"Caro Valentino. È inevitabile chiamarti così, anche nel momento in cui ci si accorge che non ci sei più.

Sembra quasi di vederti ancora, di rivolgerti la parola, come ai bei tempi, di parlarti di sport, di fondo, di neve, di competizioni, di vita.

Ecco, sono proprio i bei tempi che voglio ricordare con te, uno di quegli atleti che hanno dato tanto, alle Fiamme Oro, dove sei stato un trasciatore, e all'Italia, nella tua veste di Campione ricco di talento e di tanta umanità.

Ti ricordi quante imprese?

Hai iniziato nel 1949, laureandoti campione italiano di staffetta con la Monti Pallidi, tua società di origine, dando il via ad una impressionante serie di prestazioni di livello assoluto. Sempre in primo piano, sempre il più pronto, un esempio autentico di grinta e di classe.

Hai rivinto il titolo di staffetta negli anni 1953 - 1954 - 1957, con le Fiamme Oro, assieme a Compagnoni, che oggi ti piange con me, incapace di dimenticare la tua figura di uomo e di atleta, assieme a Chatrian e a Delladio, altri due atleti che molto hanno dato allo sport azzurro e che hanno diviso con te gioie e fatiche.

Nel 1953 vincesti anche la gara valligiani, per decollare subito dopo nel firmamento nazionale dello sci.

Terzo ai Campionati Italiani del '54 sulla 15 km., quinto in staffetta ai Mondiali di Falun in Svezia sempre nel '54, in squadra con i soliti

Compagnoni e Delladio e con l'astro fiammese Federico Defflorian. Arrivasti terzo nella tua frazione, suscitando la convinta ammirazione dei nordici. Ti vedo ancora in quinta posizione, alle spalle dei mostri sacri di Russia, Norvegia, Svezia e Finlandia, quasi stregato dal fascino degli atleti che ti precedevano senza esserti nettamente superiori, al punto da non avere il coraggio di accelerare e di attaccarli. Proprio io ti gridai di non farti scrupoli, che eri forte come loro, che ce l'avresti fatta, che non era il caso di andare tanto per il sottile, che in fin dei conti avevano due gambe come te. E a quel punto hai avuto l'ardire di superare il norvegese e il finlandese e di portarti alle spalle dei due primi, con quella carica agonistica che ti caratterizzava e che era di esempio per tutti.

Poi fosti protagonista anche di una grande prestazione sui 15 km, con un 19° posto finale che costituiva il terzo dei centroeuropei.

Il tuo impegno e la tua esemplare correttezza hanno costituito un punto di riferimento straordinario per quanti ti hanno seguito nelle Fiamme Oro, il gruppo sportivo nel quale ti sei distinto per pura passione sportiva, per vera abnegazione, per spirito di sacrificio, per impegno ammirevole.

Negli anni 1953 e 1954 hai vinto anche la staffetta nella Coppa Kurri-



Febbraio 1954, Falun (Svezia) I quattro moschettieri della Pubblica Sicurezza, Scuola Alpina di Moena, con, al Centro Federico Avico, ora Presidente la Sezione ANPS, Alpina; erano, allora in Assoluto, i quattro migliori fondisti italiani e dell'Europa centro meridionale; da sinistra Dalladio, Chiocchetti, Avico, Chatrian e Compagnoni. (Foto Magg. Remo Zambonini)

*kala, sempre assieme a Compagnoni, Delladio e Federico Deflorian, e ancora nel '54, con Ottavio Compagnoni, hai trionfato nel Trofeo Angelo Vicentini, splendida sci-alpinistica disputata al Terminillo.*

*Anni stupendi, di successi, di soddisfazioni, di vitellità, che ricordavamo spesso quando ci trovavamo per ritornare indietro nel tempo e respirare ancora l'atmosfera dei tempi andati, riscoprendo fatti, episodi, sentimenti che avevano plasmato il nostro carattere e cementato la nostra amicizia.*

*Ti racconto tutto questo come se tu fossi ancora qui, ma mi accorgo che non mi rispondi e quindi mi ritrovo brutalmente a contatto con una realtà che non avrei mai voluto affrontare.*

*Caro Valentino... addio!  
Anzi, arrivederci. Sono sicuro che un giorno ci ritroveremo, per parlare di noi, delle nostre avventure, dei tuoi successi, della nostra amicizia.*

*E allora sarà come se non ci fossimo mai lasciati...*

*Tuo Federico*

## Abbiamo perduto Carmelo Fruganti

Dottor Chessa Guido Presidente Sezione Associazione Polizia Stato  
Baldaccio Anghiari 2 - 52100 AREZZO

Da moltissimi anni conoscevo et stimavo Carmelo Fruganti sia nel servizio che successivamente nella guida attenta et appassionata codesta sezione punto Questa Presidenza et intiero sodalizio ne piangono scomparsa ma ne coltivano commossi il ricordo punto Prego partecipare famiglia nostro profondo cordoglio.

Presidente Nazionale Ten. Gen. Dr. Remo Zambonini.

*Quando si dimise dalla Presidenza della Sezione di Arezzo (V. Fiamme D'Oro n. 11/1985 pag. 9) Carmelo FRUGANTI che aveva ricoperto l'incarico per 13 anni, inviò ai colleghi una nobile lettera di saluto che pubblicammo integralmente.*

*Fu doloroso sapere che lasciava l'incarico e che la salute era motivo determinante: venivano così, meno le occasioni per incontrarsi. Per me che lo conoscevo da oltre trenta anni, che l'avevo seguito nella Polizia Stradale, era un amico e un col-*

*lega.*

*Ora ci ha lasciato: era un uomo di sentimento schietto e grande cuore, che aveva dato tutto al sodalizio, anche ricoprendo incarichi nazionali, e che, raramente, non intervenne alle nostre Assemblee Generali.*

*Carmelo FRUGANTI vive ora nel nostro ricordo, non lo dimenticheremo.*

*Alla Famiglia la commossa partecipazione di Fiamme D'Oro e dei suoi lettori.*

## Carcerazione cautelare

La Legge 28-7-1984 n. 398 ha innovato la normativa del processo penale in una nuova concettualità della carcerazione non più preventiva, ma cautelare, ponendo rapporti diversi tra processo penale e libertà della persona.

Non si tratta semplicemente di metamorfosi terminologica, ma di un mutamento sostanziale, giacché la precedente misura restrittiva era già una anticipazione di penalità.

Il termine di carcerazione previsto dalla soppressa normativa non era perentorio ed, infatti, trascorso il termine di legge, il giudice istruttore si limitava a dichiarare la prolungata carcerazione, senza, però, per questo determinare la libertà dell'imputato, sia pure condizionata.

La legge in esame ha perciò un valore nuovo e diverso e si armonizza con le direttive e raccomandazioni del Comitato dei Ministri del Consiglio Europeo.

La legge si compone di 30 articoli che trattano rispettivamente della

massima durata della detenzione, della libertà provvisoria, dello stato di detenzione e del diritto dell'imputato all'interrogatorio, dalle misure alternative alla custodia carceraria, dell'arresto domiciliare e di disposizioni di carattere processuale. Gli ultimi due articoli, il 29 ed il 30, contengono le disposizioni relative alla scarcerazione automatica e la disciplina dei termini di massima custodia.

È una carrellata di articoli che, nell'insieme, sostanziano una componente essenziale della tutela della libertà personale nell'ambito del processo penale.

In sostanza la nuova normativa, pur nell'ottica delle difficoltà processuali, soprattutto in rapporto a processi con molti imputati, con cumulo di singole posizioni, pone, come conseguenza ineluttabile, il termine temporale in cui l'imputato o presunto tale deve tornare in libertà.

Una assoluta garanzia dell'imputato che deve spingere il giudice alla accelerazione del processo penale.

Casi clamorosi hanno turbato la pubblica opinione per la liberazione per scadenza di termini, di indiziati di gravi reati, ma la legge si è posta altri intendimenti, al di sopra di ogni situazione contingente, intendimenti più alti, di avanzata socialità nel rispetto della personalità umana.

Tuttavia si pongono gravi e drammatici problemi per la massa di detenuti tornati o che torneranno in libertà, e per una criminalità organizzata non certamente stroncata coi suoi micidiali misfatti.

Si potrebbe, allora, dare colpa alla legge di eccessivo garantismo? Una risposta non è semplice, né vale accusare la lentezza istruttoria.

Occorrerebbe, a nostro avviso, senza stravolgere la portata della nuova normativa, rivedere gli effetti perversi della legge e cadenzare più lentamente le scadenze della scarcerazione.

Tuttavia non è questo l'unico intervento della nuova legge in funzione "pro libertate", rilevante è anche l'isti-

tuto del mandato di cattura obbligatorio, in senso più favorevole all'imputato, la concessione della sospensione condizionale della pena e le misure alternative al carcere, sia pure in casi eccezionali, per imputati di reati assoggettati al regime della cattura obbligatoria.

Nella nuova legge si evidenzia anche più analiticamente il Tribunale della Libertà per una sua maggiore competenza in materia di proroga discrezionale dei termini istruttori di custodia cautelare, potendo esso Tribunale essere chiamato ad intervenire per ogni opportuna valutazione sul fondamento di proroga fatta valere dal giudice istruttore. Per concludere, sembra che la nuova normativa abbia tentato di chiudere la tragica emergenza, anche se alcuni "rottami" tendono a ricomporsi, innovando ai restrittivi istituti di repressione ed innalzando a dignità, con assoluto garantismo, la persona umana anche se debba rispondere penalmente ad una giustizia, giammai asservita, indipendente ed assertrice della volontà della legge.

Dr. Aldo Cafasso

## Indennità Pensionabile

(da "Fiamme Gialle" n. 1/1986)

**G**li ex appartenenti alle forze di polizia hanno beneficiato, per effetto della legge 22/12/1969, n. 967, istitutiva della «indennità mensile per servizio d'istituto», della quota pensionabile, uguale per tutti i gradi, di lire 15.000 con decorrenza 1/1/1970.

Successivamente tale quota è stata rivalutata: a lire 30.000, con decorrenza 1/7/1973 (legge 27/10/1973, n. 628); a lire 55.000, con decorrenza 1/2/1975 (legge 28/4/1975, n. 135); a lire 80.000, con decorrenza 1/3/1977 (legge 27/5/1977, n. 284) e a lire 110.000, con decorrenza 1/4/1978 (legge 5/8/1978, n. 505).

La legge 505/78, con la stessa decorrenza dell'1/4/1978, ha stabilito di migliorare di un importo mensile, nella misura di lire 20.000 (lire 16.000 per le vedove e gli orfani) le pensioni spettanti al personale delle forze di polizia cessato dal servizio fino al 31/3/1978, a titolo di anticipazione sugli eventuali aumenti dei trattamenti di quiescenza conseguenti alla ristrutturazione delle retribuzioni, da corrispondersi anche sulla tredicesima mensilità.

La legge n. 312 dell'11/7/1980 ha reso, poi, interamente pensionabile con effetto dal 13/7/1980, l'«indennità mensile d'istituto» (che è stata corrisposta fino al 31/12/1983) senza prevedere alcun corrispondente beneficio per il personale cessato dal servizio anteriormente al 13/7/1980.

Con la legge in parola è stato istituito l'«assegno personale di funzione», anche interamente pensionabile, con decorrenza 1/7/1978, che è stato corrisposto fino al 31/12/1983 (da agente a V. Questore aggiunto e gradi corrispondenti).

Dopo i vari provvedimenti legislativi, sinteticamente richiamati, che si sono succeduti dal 1969 al 1980, è stata approvata la legge 121 dell'1/3/1981 che, all'art. 43, ha previsto l'istituzione della «indennità pensionabile» in sostituzione sia dell'«indennità mensile d'istituto», sia dell'«assegno personale di funzione».

Di conseguenza con il D.P.R. 27/3/1984, n. 69 (art. 5) e con la legge 20/3/1984, n. 34 (art. 2) è stata effettivamente istituita la «indennità pensionabile» per il personale della Polizia di Stato, estesa anche alle altre forze di polizia, nella misura che va da un minimo di lire 265.000 per l'agente a un massimo di lire 700.000 mensili per il dirigente generale e gradi corrispondenti, a decorrere dall'1/4/1984.

Da quanto sopra consegue la seguente situazione:

- al personale andato in quiescenza prima del 13/7/1980 compete la quota parte pensionabile della «indennità mensile d'istituto», uguale per tutti i gradi, riferibile al momento del congelamento;
- a tutto il personale, in servizio alla data del 13/7/1980 fino al 31/12/1983, compete la «indennità mensile d'istituto», interamente pensionabile;
- al personale (da agente a V. Questore aggiunto e gradi corrispondenti) in servizio alla data dell'1/7/1978 e fino al 31/12/1983, compete l'«assegno personale di funzione», interamente pensionabile;
- a tutto il personale, in servizio alla

COLLABORARE  
CON GLI OPERATORI  
PER LO SVILUPPO  
DELL'ECONOMIA:  
ANCHE QUESTO  
E' BANCA  
TOSCANA.

La Banca Toscana è nata in una regione dove le imprese sono prevalentemente a carattere artigiano e conosce a fondo l'attività delle aziende del settore, con cui collabora da lungo tempo. Per questo è in grado di risolvere problemi finanziari e fornire tutte le informazioni necessarie a favorire il successo sui mercati nazionali ed internazionali.



BANCA TOSCANA  
Gruppo Bancario  
Mente dei Paschi di Siena

data dell'1/1/1984, compete la «indennità pensionabile» (per le leggi 69/84 e 34/84).

Dalla successione delle norme legislative, che prevedono indennità varie e scadenze diverse, si capisce subito che per i pensionati delle forze di polizia, ante 13 luglio 1980, si è venuta a creare una grave sperequazione anche per il fatto che la «indennità pensionabile», per l'art. 43 della legge 121, è stata «determinata in base alle funzioni attribuite, ai contenuti di professionalità richiesti, nonché alla responsabilità e al rischio connessi al servizio».

Quindi non si vede come sia possibile corrispondere un diverso trattamento economico a chi è andato in pensione prima del 13 luglio 1980 dopo aver espletato le stesse funzioni. Fra gli sperequati ci sono anche quelli, e si contano a migliaia, che sono stati riformati per lesioni o infermità riportate durante il duro servizio espletato per l'ordine e la sicurezza pubblica e ci sono anche le vedove e gli orfani dei caduti per servizio.

Bisogna tener presente che il Senato, in sede di definitiva approvazione della legge 121, approvò un ordine del giorno con il quale impegnava il Governo ad estendere la «indennità pensionabile» a tutto il personale in quiescenza delle forze dell'ordine e che in data 15/12/1983 c'è stato un accordo Governo-Organizzazioni sindacali di categoria da cui è scaturita la promessa, da parte del rappresentante del Governo, Ministro della Funzione Pubblica On. Gaspari, di riprendere in esame il contratto triennale per l'inclusione anche della «indennità pensionabile» per coloro che vi erano stati esclusi.

Sul piano giuridico la sperequazione venutasi a creare è incostituzionale in quanto è stata istituita una nuova indennità e quindi creato un nuovo diritto, ma nella realtà sono stati riaffermati diritti già posseduti e riconosciuti a suo tempo alle forze dell'ordine in apprezzamento del particolare, gravoso servizio che sono state chiamate a svolgere.

Perciò, rappresentando la pensione e quindi le indennità pensionabili una forma di «retribuzione differita», principio da tempo affermato dalla dottrina e dalla giurisprudenza, ne consegue il diritto ad una retribuzione proporzionata alla quantità e alla qualità del lavoro prestato.

Dal lato economico è da rilevare che la sperequazione, dovuta alla mancata estensione della «indennità pensionabile», va ad aggiungersi a quella egualmente ingiusta e perversa delle «pensioni d'annata».

Nel corso della presente legislatura sono state presentate varie proposte di legge d'iniziativa parlamentare per l'estensione della «indennità pensionabile» a tutto il personale delle forze di polizia in congedo. Tra di esse le proposte del Deputato Genova, atto Camera n. 794 dell'8/11/1983 e dei Deputati Cuoiati e Madaudo-atto Camera n. 664 del 17/10/1984, hanno riscosso consenso ed il maggior favore degli interessati.

Speriamo che il Governo, il Parlamento e le forze politiche prendano nella giusta considerazione le aspettative degli ex appartenenti alle forze dell'ordine ante luglio 1980, tenendo ben presente che si tratta di quelli che hanno servito la Patria in guerra e che sono stati impiegati nei servizi di ordine e sicurezza pubblica quando il terrorismo e la delinquenza imperveravano maggiormente.

Pietro Di Marco

## Fiori d'Arancio



### FAENZA

*Il 29 dicembre il socio sostenitore Mazzucca Eugenio ha contratto matrimonio con la Signorina Morena Rigio.*

*Il rito è stato celebrato nella Chiesa di S. Domenico con l'intervento di numerosi amici e parenti degli sposi, di vari*

*soci della Sezione fra cui il Presidente Stanzone e il Consigliere Toma, nonché molti colleghi del Mazzucca. Fra gli invitati vi erano inoltre il V. Questore Dott. Mastropasqua, Dirigente il Commissariato di Faenza, il Questore Dottor Fabio Menestrina, già Dirigente del Commissariato stesso, gli Ispettori di Polizia Fragano e Morrone.*

*La Presidenza Nazionale, mentre ricorda con commossa reverenza i Caduti della Polizia ed i Colleghi defunti, rivolge a tutti i Soci e familiari un fervido augurio di serena Pasqua.*



La Redazione di Fiamme d'Oro  
**AUGURA**  
**BUONA PASQUA**

## Costituzione di nuove Sezioni e Gruppi

Il Consiglio Nazionale nella riunione del 31 gennaio 1986 ha approvato la costituzione delle seguenti Sezioni:

### LATINA

Atto costitutivo del 25 novembre 1985. Presidente Del Greco Antonio.

### PERUGIA

Atto costitutivo del 4 gennaio 1986. Commissario Sestito Antonio.

### CITTÀ DI CASTELLO

Atto costitutivo del 5 novembre 1985. Commissario Gaburri Giorgio.

### GRUPPO DI ASSISI

Costituito con verbale n. 5 del 4 gennaio 1986 dal Consiglio di Sezione di Sezione di Foligno, delegato il Consigliere Spina Luigi.

A queste nostre nuove aggregazioni vive felicitazioni e auguri di buon lavoro e successo.

## Intitolazione di Sezioni

Sezione di Imola, al Vice Questore Dottor Vittorio Padovani, già Diri-

Un doloroso lutto per l'Amministrazione della P.S.

## LA SCOMPARSA DEL DOTTOR ALCAMO MORELLO DELLA QUESTURA DI BRESCIA

Viva emozione in città e, soprattutto, nell'ambiente della Polizia di Brescia ha suscitato la scomparsa del Dr. Alcamo Morello, 33 anni, funzionario della Squadra Mobile di Brescia, che, recatosi nel pomeriggio del 17 dicembre assieme ad un gruppo di Agenti in borghese per una battuta in una località impervia della Val Camonica alla ricerca degli autori di una tragica rapina che si era conclusa con l'uccisione di un orefice di Darfo, perso l'equilibrio, è precipitato in un profondo canale artificiale che porta l'acqua dal fiume Oglio ad una centrale elettrica della zona.

Vano è stato il tentativo di un agente di portargli soccorso. L'ora serale e, soprattutto, la violenza dell'acqua hanno impedito l'opera

gente del Commissariato di Imola, caduto in conflitto a fuoco contro terroristi il 16 dicembre 1976, quale Dirigente il Commissariato di Sesto San Giovanni (Milano).

Sezione di Lecco, alla Guardia di P.S. Cavallo Fausto, della Sottosezione Polizia Stradale di Lecco, deceduto in servizio nel 1954.

## Cariche Sociali

Riportiamo le cariche elette per il rinnovo dei Consigli di Sezione approvate dal Consiglio Nazionale il 31 gennaio 1986. Agli eletti il Consiglio formula auguri di buon lavoro e successo.

### SEZIONE DI FOGGIA

Presidente Russo Luigi; V. Presidente Di Giorgio Biagio; Consiglieri: Taggio Antonio, Festa Luigi, Paolino Antonio, Casagni Dario, Di Carolo Giuseppe, Bruno Antonio, Lepore Sebastiano, Corvasce Nicola; Sindaci effettivi: Toma Luigi, Guadagno Savero; Sindaci supplenti: Valente Pasquale, Grampastore Alessandro.

### SEZIONE DI LATINA

Presidente Del Greco Antonio, V. Presidente Martino Pasquale; Consigliere e Segret. Mantovani Orlando; Consigliere e V. Segr. Montesanti Comunaldo; Consiglieri: Cerqua Domenico, Di Franza Ettore, Ruocci Antonio; Sindaci effettivi: Cascella Vincenzo, Antobenedetto Ennio; Sin-

di salvataggio.

Il corpo senza vita del giovane funzionario è stato recuperato il giorno dopo da un sommozzatore dell'Associazione della Protezione Civile della Val Camonica cinque chilometri a valle del punto in cui era caduto in acqua.

La cerimonia funebre si è svolta nel Duomo di Brescia alla presenza di colleghi ed amici dello scomparso, di Autorità della città, rappresentanze delle varie Forze dell'Ordine e delle Associazioni d'Arma. Numerosa la partecipazione degli appartenenti alla Sezione con il Presidente e la Bandiera.

Al termine del rito il feretro è stato portato a Napoli, città natale del Dr. Alcamo.

daci supplenti: Russo Vincenzo, D'Andrea Benedetto.

### SEZIONE DI LECCO

Presidente Esposito Alberto, V. Presidente Sette Giacomo; Consiglieri: Montesano Antonio, Ietto Pietro; Sindaci effettivi: Macaione Angelo, De Bonis Mario; Sindaci supplenti: Morucci Luigi, Albarelli Giuseppe.

### SEZIONE DI PIOMBINO

Presidente Dosio Natale; V. Presidente Negruzzi Luigi; Consiglieri: Scalzo Domenico, Fungaroli Alfredo, Iodice Alfredo; Sindaci effettivi: Iosue Francesco, Mariani Sergio; Sindaci supplenti: Marcati Umberto, Di Fabio Giuseppe.

### SEZIONE DI VITERBO

Presidente Barbaferri Alvisio; V. Presidente Fattoruso Damiano; Segretario Economo e consigliere: Moretti Oberdan; Consiglieri: Martinuzzi Costante, Pacini Nazzareno, Moracci Pietro, Superchi Adriano; Sindaci effettivi: Anselmi Rizieri, Ferzini Donato; Sindaci supplenti: Cencioni Gino, Clementi Flavio.

## Cariche Singole

nomina presso la Sezione di Piombino del Consigliere Fungaroli Alfredo a Segretario Economo;

nomina presso la Sezione di Pisa del socio Pennacchia Ennio a Segretario Economo;

riconferma presso la Sezione di Firenze del Consigliere Vuletich Mario a Segretario Economo;

nomina presso la Sezione di Faenza del socio Zama Dante a Sindaco effettivo in luogo del socio Di Rauso Giuseppe, deceduto;

nomina presso la Sezione di Foligno del socio Spina Luigi a Consigliere, in virtù dell'aumento del numero dei soci;

nomina presso la Sezione di Massa Carrara del socio Girardi Giovanni a Segretario Economo;

nomina presso la Sezione di Bassano del Grappa del socio Padovan Elia a Sindaco effettivo in luogo del socio Mora Luigi, deceduto;

nomina presso la Sezione di Gorizia a Consiglieri dei soci Trombacco Michele e Duri Mario in sostituzione dei dimissionari Peduto Francesco e Silvestri Federico;

nomina presso la Sezione di Latina del socio Di Franza Ettore a Consigliere, in virtù dell'aumento del numero dei soci e dei voti riportati alle ultime elezioni.

# Al vostro servizio

Rubrica a cura di A. Fiaschetti

## Il pensiero dell'On. Publio Fiori

Chi non conosce Publio Fiori? È stato tra i primi a difendere la categoria e lo fa tuttora tenacemente. Di una sua intervista al "Giornale dei Militari", che non possiamo riportare integralmente per ragioni di spazio, citiamo i passi più significativi, con il suo consenso:

"Sono scandalizzato. Se guardiamo a quello che accade in Parlamento, ai provvedimenti del Governo e al lavoro delle Commissioni preposte ai problemi dei pensionati, dobbiamo dedurre che, nella migliore delle ipotesi, c'è un grande disinteresse nei confronti del personale in quiescenza, se non addirittura una specie di volontà punitiva". Così, senza mezzi termini, l'onorevole Publio Fiori ha aperto l'intervista che ha concesso al G.d.M. Ed ha proseguito: "C'è una palese violazione della Costituzione, laddove si garantisce al pensionato un trattamento dignitoso e che sia in qualche modo collegato allo stipendio e al trattamento goduti in attività di lavoro". "Ci sono state battaglie parlamentari nelle quali qualcosa abbiamo strappato" ha aggiunto "ma poi, mentre con una mano riusciamo a dare - pochissimo - con l'altra il Parlamento e il Governo si riprendono tutto, e con gli interessi. Un esempio: riusciamo a far approvare la 141, la cosiddetta miniperquazione, e poi, con un voto a sorpresa, il Parlamento porta la scala mobile da trimestrale a semestrale, togliendo, in sostanza quello che ha dato. Un altro fatto grave è il decreto legge sulle "pensioni-baby" che non riconosce la pensione a coloro che lasciano il lavoro per ragioni di malattia e non per infermità da causa di servizio. Per cui chi, per esempio, ha un cancro, o ha subito, un grave incidente, non può avere la pensione, muore di fame. Questo vuol dire che allora c'è un disegno, che passa per tutti i partiti, di una politica che protegge solo chi è

inserito nel processo produttivo, e non chi ne è fuori, anche se ha lavorato. È una politica disumana, di un neo capitalismo arrogante che guarda solo al profitto".

Dopo aver espresso il timore che il suo partito anziché "rifarsi alla politica popolare, di ispirazione sturziana... possa colpire solo i deboli" e dopo aver constatato che negli ultimi dieci anni all'aumento degli stipendi (che è stato del 350%) ha corrisposto un aumento delle pensioni del solo 40% ed espresso dubbi sulle possibilità della commissione speciale della Camera ha concluso che "la battaglia per i pensionati deve essere portata fuori dal Parlamento, e che la frammentazione dei pensionati, specie pubblici, in una

miriade di sodalizi, è un errore ha concluso il problema non è quello di portare tre o quattro deputati in Parlamento, perché ce ne sono già, e molti di più, disposti a fare una battaglia per i pensionati.

Il problema vero è di dare valenza politica a un movimento di diritti civili che è centrale per uno Stato democratico. E non è centrale soltanto perché c'è gente che soffre, ma anche perché dobbiamo dimostrare ai giovanissimi che questo è uno Stato giusto, che non dimentica gli anziani. Quale fiducia può avere un giovane nel vedere che il proprio nonno viene ridotto alla fame? Per questo, la battaglia in favore dei pensionati non è solo per il riconoscimento dei loro diritti civili, ma ancora prima una battaglia di civiltà giuridica e politica nei confronti di tutti i cittadini".

Il Ministero dell'Interno - Servizio Assistenza e Attività Sociali - con circolare n. 559/D.3.B.I. del 10-2-1986, ha bandito il concorso per il conferimento di borse di studio ai figli e agli orfani dei dipendenti e ex dipendenti della Polizia di Stato e ai dipendenti stessi.

Detto bando potrà essere consultato presso i Comandi e Uffici della Polizia di Stato.

Il Presidente Nazionale  
Ten. Gen. (c) Dott. Remo Zamboni

## Notizie liete

### SAN REMO

La signorina Maria Cristina CAPPONI, figlia del socio ordinario CAP-

PONI Stefano, si è brillantemente laureata in architettura presso il Politecnico di Torino.

All'arch. Maria Cristina CAPPONI, gli auguri affettuosi di tutti i soci della Sezione e di "Fiamme d'Oro".



# IL VATICANO NELLA STORIA E NELL'ARTE

Ager Vaticanus, una zona di Roma sulla riva del Tevere, uno dei sette colli e detto Vaticano da "vaticinia", profezie, predizioni, oracoli che anticamente vi si rendevano.

L'ager vaticanus sorgeva di fronte alla città serviana, vasta zona a giardino dei Domizi e dei Claudii e con un maestoso obelisco della epoca neroniana, trasportato nel 1526, Pontefice Sisto V, nell'attuale piazza di San Pietro.

Più o meno nella stessa zona, nell'età imperiale, sorgeva una vasta necropoli, poi interrata per la edificazione della Basilica Costantiniana, e si vuole che fosse costruita sulla sepoltura di San Pietro.

Il Vaticano, prescindendo dalla sua origine, s'identifica nello Stato della Città del Vaticano, sorto l'11-2-1929 con i patti lateranensi che ne decretarono la neutralità e la inviolabilità, con la proprietà asso-

luta delle tre Basiliche patriarcali di San Giovanni in Laterano, di Santa Maria Maggiore e di San Paolo con gli edifici annessi e del Palazzo Pontificio di Castel Gandolfo, con relative attinenze e dipendenze.

È un piccolo e modesto Stato con limitata estensione territoriale e poche migliaia di residenti, costituito dalla piazza, dalla Basilica di San Pietro, dai palazzi vaticani che custodiscono numerose e pregevoli opere d'arte. Di tale territorio è preminente la Basilica, massimo santuario del cattolicesimo, la cui originaria costruzione, per volere di Costantino Imperatore, si perde nei secoli, tra demolizioni e ricostruzioni, ma sempre arricchita di opere insigni. Farne una storia completa dalle origini non è possibile in queste brevi e modeste annotazioni, ma possiamo, viceversa, riferirci all'epoca di Papa Nicolò V, nel 1452 circa, e di Papa Giulio II nel rinnovamento della Basilica nel quadro di una ripresa urbanistica che favorì l'edificazione della nuova Basilica, per la cui realizzazione lavorarono il Bramante, Raffaello Sanzio, Michelangelo, quest'ultimo nominato architetto a vita da Papa Paolo III.

L'opera, sulle basi di questi insigni architetti, dopo oltre un secolo di alterni lavori, e, precisamente, sul finire del 1626, s'inquadrava nella splendida, attuale Basilica. Ma sorgeva un problema urbanistico, che la Basilica si collocasse in una piazza degna della sua monumentalità.

E vi pensò il Bernini con la meravigliosa ellisse dei portici culminati da un profilo di statue di santi e racchiudenti le due magnifiche fontane, di cui una disegnata dal Maderno.

Il Vaticano è indubbiamente un grande monumento dell'arte italiana, in un continuo susseguirsi di opere dal tardo medio evo ai giorni nostri.

Tracce immortali vi hanno lasciato il Perugino, il Botticelli, il Ghirlandaio, il Signorelli e soprattutto Raffaello e Michelangelo.

Ma di tanti capolavori e di tanta ricchezza di memorie e monumenti non è possibile poterne parlare



CITTÀ DEL VATICANO - (Cappella Sistina) la creazione di Eva

minutamente in un breve articolo.

Immensi sono i tesori d'arte esistenti nella Basilica Vaticana. Un rapido excursus sulla "PIETÀ", l'opera più famosa che racchiude nella figura della Vergine e nel Corpo di Gesù un rassegnato dolore. Qui Michelangelo seppe raffigurare tutto il dramma cristiano. Ed ancora la volta della Cappella Sistina, un lavoro titanico nella grande vastità degli spazi murali, nella evocazione dei grandi avvenimenti biblici. È un trionfo dell'arte di Michelangelo, un modello insuperabile di ogni epoca, con figure gigantesche, con la storia della genesi, con le Sibille, i Profeti, con la esaltazione della figura umana, in una espressione eroica. Il Diluvio Universale, con scene drammatiche, in molteplici episodi, nella pittorica sublime di Adamo con un accostamento del Divino e dell'Umano.

Ed ancora la Cappella Paolina, dipinta nella tarda età, con la rappresentazione della Conversione di San Paolo e della Crocefissione di San Pietro, gruppi che raggiungono altissimi valori di sentimento

cristiano. Pitture, architettura, sculture sono il compendio di un genio solitario dell'arte italiana, a volte ammantata di amarezza, di tormento, di tragico senso della vita.

Michelangelo, che vive nell'eternità delle sue opere, chiuse la sua esistenza terrena il 18-2-1564 nella Casa dei Corvini in Roma.

In epoche successive furono realizzate altre pregevoli opere dal Bernini col grandioso baldacchino dell'altare maggiore e la "scala regia" che dal portone di bronzo sale ai palazzi vaticani. E per concludere, la Biblioteca Apostolica Vaticana, i Musei e la Pinacoteca.

La Biblioteca Vaticana è una delle più importanti biblioteche del mondo soprattutto per la raccolta e qualità dei Codici. Il primo nucleo risale al pontificato di Nicolò V (nel secolo XIV) ed è andata sempre di più arricchendosi, fino a raggiungere l'attuale importanza. La biblioteca subì le spoliazioni e le vicende dei secoli, ma senza mai perderne lo splendore e la ricchezza del contenuto.

I Musei Vaticani racchiudono i

resti dell'antichità raccolti negli scavi ed una serie di opere d'arte di eccezionale importanza e basterebbe ricordare il Museo di scultura, la Galleria lapidaria, contenente circa 5000 lapidi romane, il Museo Etrusco Gregoriano, il Museo Egizio Gregoriano, la Galleria delle Carte, documentazione della cultura italiana del secolo XVI, ed infine le sculture del Laocoote, il Sarcofago di Costanza, il Buon Pastore, la Madonna delle Ciliegie, la Deposizione del Caravaggio, un trittico di Giotto, la Madonna in Trono del Perugino, l'Incoronazione della Vergine, la Trasfigurazione di Raffaello e tante altre.

La Pinacoteca raccoglie numerosi quadri dei maggiori maestri, dalle prime figurazioni ed è un impareggiabile documento dello svolgersi dell'arte pittorica.

Il lettore vorrà scusarci se abbiamo tralasciato tante altre significazioni, ma la complessità dell'argomento avrebbe richiesto una analisi specifica, più ampia ed attenta.

Dott. Aldo Cafasso



CITTÀ DEL VATICANO - Uno scorcio della Cupola di S. Pietro



Milioni di persone consultano le pubblicazioni SEAT. E la SEAT, dal 1925, fornisce loro milioni di informazioni. Una realtà nata dalla perfetta rispondenza tra le più diverse esigenze del consultatore e i vari mezzi. La loro struttura razionale e articolata, sempre più a portata di utente, garantisce la selezione specifica del target e fa delle edizioni SEAT, una tappa obbligata per ogni operatore economico. Una presenza pubblicitaria che dura un anno intero e permette una copertura locale, nazionale o europea. 68.000.000 di volumi distribuiti per informare 57.000.000 di Italiani.



SOCIETÀ ELENCHI UFFICIALI ABBONATI AL TELEFONO P.A.

## ONORIFICENZE

Il socio **BELVISO Michele** della Sezione di Novara è stato insignito della onorificenza di *Commendatore dell'ordine "Al Merito della Repubblica Italiana"*.

Al socio **ROLLI Sebastiano** della Sezione di La Spezia è stata conferita l'onorificenza di *Ufficiale dell'Ordine "Al Merito della Repubblica Italiana"*.

I seguenti Soci sono stati insigniti dell'onorificenza di cavaliere Ufficiale dell'Ordine "Al Merito della Repubblica Italiana":  
**BERNETO Luciano** *Alessandria*  
**ERMINI Ettore** *Alessandria*  
**RICOTTA Francesco** *Novara*

I seguenti Soci sono stati insigniti dell'onorificenza di Cavaliere dell'ordine "Al Merito della Repubblica Italiana":  
**CALEFATO Cesareo** *Novara*

**GINI Bernardo**  
**MAINELLI Michelangelo** *Gorizia*  
**PEDONE Pietro** *Macerata*  
**MIANO Paolo** *La Spezia*  
**DIGIORGIO Biagio** *Spoletto*  
**BIONDI Bertino** *Foggia*  
**PALERMO Raffaele** *Lucca*  
**DI MARIA Rosario** *Roma*  
**DI MARIA Rosario** *Como*

Al Socio **CRISTOFARI Francesco** della Sezione di Brescia è stata concessa la *Medaglia d'Oro di Lungo Comando*.

Ai seguenti Soci è stato conferito il Diploma d'Onore di Combattente per la Libertà d'Italia 1943-45:  
**D'AMATO Giovanni** *Brescia*  
**SCOLARI Giacomo** *Brescia*  
**FERRARI Ferruccio** *Brescia*  
**POLITO Marco** *Brescia*  
**RICOTTA Francesco** *Novara*  
**COCCHIA Antonio** *Treviso*  
**BIONDI Bertino** *Lucca*  
**TOMMASINI Artemio** *Napoli*  
**TRIESTE Gelsomino** *Napoli*  
**RIPA Ciro** *Napoli*

**MINICHINI Alfredo** *Napoli*  
**CIRILLO Eugenio** *Napoli*  
**MELONE Enrico** *Napoli*  
**GRIMALDI Gaetano** *Napoli*  
**VISCIONE Sabato** *Firenze*  
**DI MARIA Rosario** *Como*  
**PICA Giovanni** *Genova*  
**MASSA Giovanni** *Cuneo*

I seguenti Soci sono stati autorizzati a fregiarsi del distintivo d'onore per i patrioti Volontari della Libertà:  
**COCCHIA Antonio** *Treviso*  
**ZOCCHIO Giuseppe** *Castel D'Azzano (VR)*

A tutti gli insigniti le congratulazioni e gli auguri di "Fiamme d'Oro".

## OFFERTE

Sezione ANPS	Treviso	L. 100.000
Cocchia Antonio	Treviso	L. 10.000
Saccon Marcello	Treviso	L. 5.000
Conte Alfredo	Caserta	L. 11.000
Annovazzi Gastaldo	Tromello	
Andreina	(Pavia)	L. 10.000
in memoria del marito Gastaldo Giuseppe		
Sezione ANPS	Venezia	L. 30.000
Crisigiovanni Iolanda	Venezia	L. 30.000
in mem. del marito Crisigiovanni Corrado		
Colella Filippo	Alatri (FR)	L. 10.000
Vedova Castricone	Milano	L. 19.000
in memoria del marito Castricone Giuseppe		
Geuna Bruno	Milano	L. 5.000
Spinosa Marino	Milano	L. 10.000
Dessole Michele	Milano	L. 10.000
Biscuso Pietro	Luino	L. 15.000
Gracchi Tullio	Lido di Isolo (Venezia)	L. 10.000
Iodice Alfonso	Milano	L. 10.000
Antico Elvio	Rieti	L. 19.000
Circ. Uff. Interforze	Vicenza	L. 10.000
Cavallini Renato	Roma	L. 4.000
Marchesini Gino	Rovereto (TN)	L. 3.000
Bogni Anna	Siena	L. 25.000
in memoria del marito Galli Michele		
Drovandi Vollo Angela	Roma	L. 15.000
Del Zotti Vito	Roma	L. 10.000
Segreteria On.le Avv.		
Pontello Claudio	Firenze	L. 15.000
Romano Italo	Firenze	L. 15.000
Nascè Cesare	Caltagirone (CT)	L. 10.000
Bertin Cesare	Milano	L. 3.000
Spolon Eugenia Ved.		
Maistro	Latina	L. 20.000
Giugliano Armando	S. Gius.	
Vesuviano L.		4.000
Daprà Ivo	Zavattarello (Pavia)	L. 3.000
Sezione A.N.P.S.	Savona	L. 10.000
Del Castel Pasquale	Belluno	L. 4.000

Questa è la vostra biblioteca di cultura tecnico-giuridica:

A GUIDA ALLA COSTITUZIONE ITALIANA. Fumori G.	L. 10.000
A CODICE PENALE E CODICE DI PROC. PENALE. Vol. 1. edizioni commentate. Carabò-Alvesenti	L. 95.000*
A-4 GLI ATTI DI POLIZIA GIUDIZIARIA. De Benedittis	L. 20.000
A-5 MANUALE PRATICO DELLA POLIZIA GIUDIZIARIA. Conzatti	L. 15.000
A-6 LA NORMA PENALE. INCORNICIANDO. Conzatti	L. 5.000
A-7 IL FURTO (nel Codice Penale italiano vigente). Carabò	L. 7.500
A-8 LE DISPOSIZIONI A TUTELA DELL'ORDINE PUBBLICO. Mezzoni	L. 5.000
A-9 LE ARMI E GLI ESPLOSIVI NELLA LEGISLAZIONE VIGENTE. Conzatti	L. 5.000
A-10 CLASSIFICAZIONE DELLE ARMI per le indagini di polizia. Luzzi	L. 5.000
A-11 IL FALSO DOCUMENTALE. Luzzi	L. 5.000
A-12 MANUALE PRATICO DI DIRITTO PENALE. Polverari	L. 12.000
A-13 SANZIONI AMMINISTRATIVE E PENALIZZAZIONE DI DELITTI E CONTRAVVENZIONI. Proppe	L. 12.000
A-14 REATI IN MATERIA DI CORRESPONDENZA, letture	L. 15.000
B-1 IL CODICE DELLE LEGGI SULL'INQUINAMENTO (circa 40 decreti). Colaninno	L. 15.000
B-2 I REATI NELLA LEGGE SUGLI STUPEFACENTI. Carabò	L. 12.000
B-3 RISERVATEZZA DELLA VITA PRIVATA E INTERCETTAZIONE DELLE COMUNICAZIONI. Conzatti	L. 15.000
B-4 LA CRIMINALITÀ MAFIOSA NELLA SOCIETÀ POST-INDUSTRIALE. Gatti	L. 20.000
B-5 TECNICA DI LOTTA ALLA DROGA. Mirano	L. 7.500
C-1 TESTO UNICO DELLE LEGGI DI PUBBLICA SICUREZZA - IV Ediz. commentate. Anselmi-Mancini	L. 15.000
C-2 GLI ESERCIZI PUBBLICI DI VENDITA E SOMMINISTRAZIONE ALIMENTI E BEVANDE. Luzzi	L. 5.000
C-3 PRONTUARIO DELLE NORME RELATIVE AI PASSAPORTI. Luzzi	L. 5.000
C-4 PRONTUARIO DELLE NORME SUGLI STRANIERI. Luzzi	L. 5.000
C-5 PRONTUARIO DELLE NORME RELATIVE ALLA STAMPA, AFFESSIONE, ecc.. Luzzi	L. 5.000
C-6 SAGGI DI POLIZIA. Baraghi	L. 30.000
C-7 IL SISTEMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE. Luzzi-Milani	L. 30.000
C-8 IL COMUNE, IL SINDACO E L'UFFICIALE DI PUBBLICA SICUREZZA. Baraghi	L. 15.000
D-1 CODICI PENALI MILITARI (in forza e di guerra). Carabò-Conzatti	L. 40.000
D-2 IL SERVIZIO MILITARE DI LEVA. Ferraresi	L. 15.000
D-3 ORDINANZE DI SERVIZIO E LEGGE PER LA CASA (in forza di Polizia e P.F.A.A.). Dal Re	L. 10.000
D-4 LE RAPPRESENTANZE MILITARI. Scappellato	L. 12.000
D-5 IL TRATTAMENTO DI QUESCENZA PER MILITARE. Ferraresi	L. 15.000
E-1 IL CODICE CIVILE commentato e le leggi complementari. Conzatti	L. 15.000
E-2 SPIRE CONDOMINIALI. Ferraresi	L. 15.000
E-3 ELEMENTI DI DIRITTO AMMINISTRATIVO. Ferraresi	L. 15.000
F-1 PROCEDIMENTO ALFABETICO COMMENTATO DEL CODICE DELLA STRADA. Miele	L. 15.000
F-2 RIEQUILIBRAMENTO AL TESTO UNICO DELLA CIRCOLAZIONE STRADALE	L. 15.000
F-3 APPUNTI DI INFORMATICA STRADALE per la Polizia Giudiziaria. Marone	L. 5.000
G-1 DISCIPLINA DELLA CACCIA E PROTEZIONE E TUTELA DELLA FAUNA. Luzzi	L. 25.000
G-2 CODICE DELLE LEGGI REGIONALI DELLA CACCIA. Ferraresi	L. 20.000
H-1 IL CONTENZIOSO DEL FORESTALE. Luzzi	L. 20.000
H-2 LA DISCIPLINA DELLA PESCA DA DIPLOMA. Cocconi	L. 10.000
H-3 IL CODICE DELLA PESCA DI MARE. Angiolino	L. 10.000
I-1 CODICE DELLE LEGGI SULLA PESCA NELLE ACQUE TERRITORIALI ED INTERNE. Ferraresi	L. 20.000
L-1 LA POLIZIA MARITTIMA-FINANZIARIA. Pozzani-Merelli	L. 15.000
L-2 IL CODICE PENITENZIARIO commentato. Anselmi-Conzatti	L. 27.500
L-3 PER UN RAPPORTO UMANO E PERSONALISTICO CON IL DETENUTO. Rivarolo	L. 15.000
L-4 PROBLEMATICA PENITENZIARIA. Stanzano	L. 10.000
L-5 L'ESECUZIONE PENALE. Filippone	L. 10.000
L-6 LE ESECUCIONI CIVILI. Filippone	L. 8.000
L-7 LE SPURE DEL PROCEDIMENTO PENALE (servizio del campione penale). Usel	L. 7.500
M-1 LA POLIZIA DI STATO - Vol. I. Nuovo ordinamento dell'organizzazione della P.S. Luzzi	L. 45.000
M-2 LA POLIZIA DI STATO - Vol. II. Servizio di sorveglianza. Luzzi	L. 15.000
M-3 LA POLIZIA DI STATO - Vol. III. Istruzione di corso di Polizia. Luzzi	L. 15.000
M-4 ORGANIZZAZIONE E SERVIZI DEL MINISTERO DELL'INTERNO. Ferraresi	L. 15.000
N-1 LA RIFORMAZIONE DELLE VIGILANZE DELLE LEGGI FINANZIARIE. Polverari	L. 10.000
N-2 I SERVIZI EXTRATRIBUTARI DELLA GIUNTA DI FINANZA (3 volumi). Luzzi	L. 60.000
P-1 LO STATUTO DEI LAVORATORI commentato. Polverari	L. 10.000
P-2 LA TUTELA DEL LAVORO DEI FANTASMI E DEGLI ACCIDENTISTI. Luzzi	L. 5.000
P-3 PARITÀ DI TRATTAMENTO TRA UOMO E DONNE IN MATERIA DI LAVORO. Luzzi	L. 5.000
P-4 SOMMARIO DI CULTURA GENERALE (italiano, storia, geografia, antropologia). Tinetti	L. 10.000
P-5 MANUALE DI DIRITTO COSTITUZIONALE AMMINISTRATIVO (ordinamento degli Italiani). Dazzoli	L. 10.000
Q-1 GLI ESAMI SORTITI DEI SOTTUFFICIALI DEI CORPI DI POLIZIA. Cenu	L. 10.000
Q-2 ESAMI SORTITI DEI SOTTUFFICIALI DEI CORPI DI POLIZIA. Cenu	L. 10.000
Q-3 ESAMI SORTITI DEI SOTTUFFICIALI DEI CORPI DI POLIZIA. Cenu	L. 10.000
Q-4 ESAMI SORTITI DEI SOTTUFFICIALI DEI CORPI DI POLIZIA. Cenu	L. 10.000
Q-5 ESAMI SORTITI DEI SOTTUFFICIALI DEI CORPI DI POLIZIA. Cenu	L. 10.000
Q-6 ESAMI SORTITI DEI SOTTUFFICIALI DEI CORPI DI POLIZIA. Cenu	L. 10.000
Q-7 LA POLIZIA AMMINISTRATIVA. Luzzi	L. 10.000
Q-8 PRONTUARIO ENCICLOPEDICO DI POLIZIA	L. 100.000
R-1 ASPETTANTE COMMERCIANTE Davi aperto scuro. Miorini	L. 10.000
Z-1 IL MARCHIOLOGO - Romanelli. Pagnoni	L. 5.000

\* Per il CODICE PENALE E CODICE DI PROC. PENALE nuovo del 30% e tutte le Parti di Polizia e P.F.A.A. rivolgersi a EDIZIONI LAURUS Via della Macchiarella, 146 00119 ROMA - Tel. (06) 363.14.92

Si raccomanda di citare nell'ordinazione il titolo di questa rivista.

## Come sentiamo le piante?

**C**hi ha mai incontrato una pianta?  
Tutti!

Ogni giorno ci si imbatte in muschi, arbusti, alberi, e vegetali d'ogni forma e colore (soprattutto se incontriamo fiori o infiorescenze: miracoli di colore, di profumo e di composizione).

Ma innanzitutto bisogna vedere come noi ci accostiamo ad un organismo vegetale. I vegetali ci sono, noi pure ci siamo. E, quindi, la valutazione è possibile.

La si effettui dunque.

Prendiamo come esempio (uno dei più ovvii) la visione incantevole di quelle donne che, di buon mattino, escono sul balcone o nel giardino con l'annaffiatoio, o la pompa, il foraterra, zappette, secchielli e via dicendo... arnesi da lavoro, semplici e maneggevoli; a volta possono anche non averli, e si servono delle mani, di un legnetto, ecc. Ma ciò che costituisce il fulcro del

discorso che mi appresto a svolgere, fondandolo su questo esempio, è lo stato d'animo con il quale queste buone "mamme" curano le loro piante. È facile sorprenderle nell'atto di sussurrare paroline dolci, condurre cantilene, raccontare storielle proprio come si farebbe con un bambino.

Certo, un bambino. La pianta è come un bambino: sensibile, pressoché incontaminata; insomma, piena di vita, pronta ad ascoltare una nuova storia e a farne frutto, proprio così come noi porteremo a compimento i frutti della storia che lei racconterà a noi.

Quindi, accostarsi alle piante richiede sensibilità, la sensibilità innocente del bambino; bisogna essere cauti e attenti con le piante, timorosi e disciplinati perché abbiamo a che fare con una creatura estremamente vulnerabile e, cosa della quale non ci si accorge in un primo momento, com-

pressa. Così, con un piccolo sforzo da parte nostra ci può essere rivelato un nuovo mistero, un nuovo segreto che il vegetale non vuole trattenere per sé in quanto è il segreto stesso della nostra esistenza.

Rivolgendoci con quest'ottica al mondo verde nel quale siamo collocati (e Dio pose l'uomo nel giardino...), non è difficile scoprire cose inaspettate; ci si sente più aperti, più disponibili, purificati dopo aver sostenuto un colloquio libero con questa parte di noi, della quale siamo pieni, il nostro alito di vita direi.

Un altro esempio illuminato e illuminante è la città. Ad ogni angolo dei marciapiedi urbani brilla un'umile pianticella; questo chiarore è distribuito qua e là nella nostra vita rispettando lo stesso principio, e ogni tanto, rivolgendoci in un angolo delle memorie che ci sono care scopriamo con gioia di non essere mai abbandonati: un Gran Consiglio delle Erbe si è riunito per celebrare il nostro rinascere ad ogni nuovo giorno.

Quindi, è vero che dopo il colloquio c'è qualcosa di più... E qui ci caliamo bene nel discorso, perché non ci si può fermare alla semplice soddisfazione d'aver scoperto qualcosa di nuovo. L'esperienza stessa che abbiamo vissuto con la pianta ce lo detta: è come se nella fresca atmosfera verde vibrasse un amore perpetuo. La pianta ci ha fecondati, ha posto un seme in noi che crescerà e diverrà un albero di beatitudine (pensate per un attimo a quanto maestosa possa essere una sequoia). Quali eventi potrebbero maturare l'uomo meglio di questi, e come è vero che non si è trattato di un discorso, di un breve colloquio, della comunicazione di un messaggio consueto, bensì di profonda comunione.

E così, accostandoci al verde filo d'erba ci sembrerà di ricordare qualcosa che non abbiamo mai saputo.

**Pace e Salute  
Mowitiaki "L'erbaro"**



*La Redazione  
di Fiamme d'Oro  
augura una  
BUONA PASQUA*

## FOTO IN VETRINA



**BARI 18 dicembre 1985 - Assemblea dei Soci, autorità intervenute:  
il Questore Dottor Arcuri con il Presidente la Sezione Dottor D'Amore,  
funzionari della Questura e Soci**

## VITA DELLE SEZIONI

### ALESSANDRIA

Il Presidente, il Consiglio di Sezione e i Soci tutti ringraziano il Grand'Uff. Rag. Vittorio Guido, Presidente della Cassa di Risparmio di Alessandria, e il Consiglio di Amministrazione per l'erogazione, in favore della Sezione, della somma di Lire 200.000 (duecentomila), che sarà utilizzata per l'attività Associativa a favore dei Soci ammalati e bisognosi.

### AREZZO

Nel mese di gennaio un folto gruppo di ex appartenenti alla Polizia di Stato di Arezzo - rappresentati e difesi dagli Avvocati Guido Chessa e Franco Angeli del foro aretino - hanno presentato davanti al T.A.R. della Toscana ricorso contro il Ministero dell'Interno, avverso al provvedimento col quale è stata respinta la loro istanza tesa ad ottenere la riliquidazione della pensione e della indennità di fine rapporto, sulla base del D.P.R. 27/3/1984 n. 69.

Mentre sarà interessante vedere gli sviluppi in sede di giudizio amministrativo ci auguriamo che altri colleghi che si trovano nella stessa situazione promuovano davanti ai T.A.R. di competenza i giudizi del caso a difesa dei loro e nostri interessi.

### ASTI

Il 12 gennaio, nella sede del Circolo Sociale della Sezione, è stata tenuta l'annuale assemblea genera-

le, alla quale hanno partecipato 90 persone tra Soci ordinari e Sostenitori.

È stato trattato il seguente ordine del giorno:

- Relazione del Presidente sull'attività sociale svolta durante il 1985;
- Approvazione del Bilancio Consuntivo 1985;
- Approvazione del Bilancio Preventivo anno 1986;
- Tesseramento Soci Ordinari, Sostenitori, Simpatizzanti e Benemeriti - Rinnovi - nuove iscrizioni;
- Abbonamento al "Periodico Fiamme d'Oro" - Rinnovi - nuovi abbonati;
- Varie ed eventuali.

Dopo aver ricordato i 9 soci scomparsi durante il 1985, il Presidente ha tenuto la relazione sull'attività sociale e trattato gli argomenti di cui all'Ordine del giorno con l'approvazione unanime dei presenti.

Al termine è stato offerto un rinfresco, mentre il Vice Presidente e il Segretario economo provvedevano al rinnovo della tessera e dell'abbonamento al periodico "FF.OO."

### BRESCIA

#### PRANZO SOCIALE

Secondo una tradizione sempre gradita, il 10 novembre si è svolto, in un clima festoso, presso un noto ristorante della provincia, un incontro conviviale dei soci della Sezione di Brescia, con la partecipazione di numerosi familiari e di Soci simpatizzanti e benemeriti, presente anche una rappresentanza dell'Associazione dell'Arma dei Carabinieri.

Al termine del pranzo il Presi-

dente Maggiore Generale (a) Dr. Giuseppe De Gennaro ha rivolto ai presenti un breve indirizzo di saluto esprimendo il suo compiacimento per l'ottimo esito dell'incontro e auspicando rapporti di sempre maggiore cordialità e amicizia tra soci e familiari del sodalizio.

A conclusione della riunione è stato effettuato un sorteggio di ricchi premi, alcuni dei quali offerti dal socio benemerito Gr. Uff. Gino Santi, titolare di una ditta commerciale di Brescia.

Prima del pranzo sociale è stato celebrato un rito religioso in suffragio dei defunti della Polizia.

#### AUGURI NATALIZI

Il 30 dicembre, presso il Circolo Ricreativo della Associazione, ha avuto luogo, un incontro di soci della Sezione per il rituale scambio di auguri.

Il Presidente Maggiore Generale (a) Dr. Giuseppe De Gennaro in un breve indirizzo di saluto ha porto gli auguri di buone feste e vita serena ed ha auspicato per il 1986 un potenziamento del sodalizio, in un clima di solidarietà e fedeltà all'Istituzione.

#### BEFANA 1986

Il 5 gennaio la Befana è tornata nuovamente a far visita ai bimbi della Polizia.

A ridare slancio alla tradizione sono stati i poliziotti del S.A.P., che nella Caserma della Polgai, hanno organizzato una festa per i loro figli, aperta però agli amici ed ai conoscenti, ossia a quanti non volevano perdere l'occasione per trascorrere qualche ora in allegria. Tanti i pensionati della Polizia, tanti i soci della Sezione! L'aula magna della Caserma era straripante di piccoli, di genitori, di nonni.

Febo e Fabio Conti, padre e figlio noti nel mondo dello spettacolo, ed entrambi soci della Sezione, hanno intrattenuto i bambini con simpatici giochi, alternati con brani musicali eseguiti da un complesso di agenti. Un mago ha calamitato l'attenzione con abili numeri di prestigio e mini ballerini di una scuola di danze della città hanno strappato applausi con le loro evoluzioni. E poi tanti, tanti

regali per piccoli e grandi; una ricca lotteria tra l'altro, ha offerto anche un viaggio a Parigi per due persone.

Insomma una giornata da ricordare con vero piacere!

### FIRENZE

I seguenti Soci hanno versato la somma a fianco segnata in favore della Sezione:

ROMANO Italo L. 32.000; BIAGINI Ubaldo L. 20.000; EUSEPI Luigi L. 11.000; RUSCONI Mario L. 11.000; BOSCELLI Eugenio L. 10.000; DESTRO CASTANITI Sebastiano L. 5.000; SCATRAGLI Antonio L. 5.000; VALTANGOLI Marino L. 5.000.

### IMPERIA

Il 25 gennaio, nella Basilica di Porto Maurizio, è stata celebrata, la Santa Messa solenne propiziatrice per la pace fra le genti, in onore del Sacerdote Don Giovanni Minzoni, medaglia d'Argento al Valor Militare (Guerra 1915-18), trucidato il 23 agosto 1923.

Hanno concelebrato i Cappellani partigiani della Liguria Occidentale, con l'assistenza dell'Ordinario Militare S.E. Mons. Gaetano Bonicelli, Arcivescovo Castrense ed i Vescovi Diocesani Mons. Piazza di Albenga e Mons. Verardo di Ventimiglia.

Hanno presenziato il Sen. Paolo Emilio Taviani e tutte le Autorità civili e militari, nonché le rappresentanze delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma.

La Sezione ANPS, su invito della Federazione Italiana della Libertà di Imperia, vi ha partecipato con una rappresentanza e Bandiera.

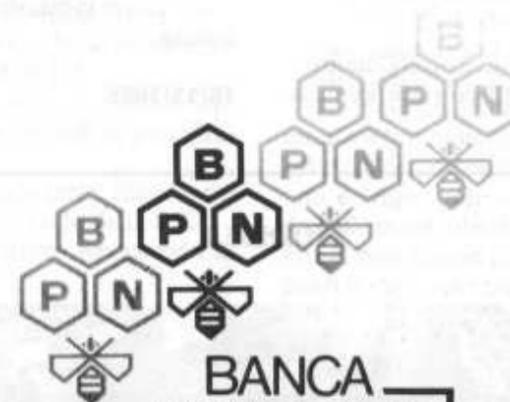
### LIVORNO

La Sezione ANPS di Livorno segnala a tutti i lettori l'alto senso del dovere e la grande, mai sopita, abnegazione di Corpo di un collega

### GENOVA



Soci della Sezione di Genova in gita ad Atene (Capodanno 1986).



**BANCA  
POPOLARE  
DI NOVARA**

**374 SPORTELLI E  
96 ESATTORIE IN ITALIA.**

Succursale all'Estero in Lussemburgo - Uffici di Rappresentanza a Bruxelles, Caracas, Francoforte sul Meno, Londra, Madrid, New York, Parigi e Zurigo. - Ufficio di Mandato a Mosca.

**TUTTE LE OPERAZIONI ED I SERVIZI  
DI BANCA IN ITALIA E ALL'ESTERO.**

**BORSA E CAMBIO.**  
Distributrice American Express Card e Bancomat.

Finanziamenti a medio termine all'industria, al commercio, all'agricoltura, all'artigianato e all'esportazione, mutui fondiari ed edilizi, «leasing», «factoring», servizi di organizzazione aziendale, certificazione bilanci e gestione fiduciaria tramite gli Istituti speciali nei quali è partecipante.

**Banca Popolare di Novara  
sicurezza e cortesia**

in pensione che ha rincorso ed è riuscita a fermare uno scippatore, poi consegnato ai colleghi in servizio.

L'Appuntato Simone Nicelli, trovandosi a bordo di un autobus di linea urbana, è intervenuto al grido di alcune donne che un anziano pensionato era stato alleggerito del portafoglio. Alla fermata il ladrunco tentava la fuga, ma il Nicelli, non perdeva un attimo nel farsi largo e tentare l'inseguimento. Bloccato il ladrunco, non senza dimostrazione di forze e coraggio, il Nicelli attendeva l'arrivo della pattuglia, chiamata da alcuni testimoni, per consegnarlo. In seguito alla perquisizione veniva ritrovato il portafoglio dell'anziano pensionato.

All'appuntato Nicelli, che ha dimostrato quanto ancora possa il personale in congedo, un vivo elogio.

## NAPOLI

26/10/1985

La sezione, su invito del Comando della Regione Militare Meridionale

ha partecipato alla cerimonia del cambio del Comandante della R.M.M. tra il Gen. C.A. Nicola Enrico Repole (uscente) e il Gen. C.A. Francesco De Vita (subentrante).

2/11/1985

Nella locale Questura Centrale la Sezione ha partecipato con la bandiera alla cerimonia della Commemorazione dei Defunti. Davanti alla lapide in onore dei gloriosi Caduti della Polizia italiana è stata deposta una corona d'alloro.

Presenti alla cerimonia il Prefetto di Napoli Comm. Agatino Neri, il Questore di Napoli Comm. Ugo Toscano, il Dirigente Comandante del Personale Col. Dott. Domenico Masi, Ufficiali, Sottufficiali ed Agenti, ed inoltre l'Ass. Invalidi di Guerra con il Presidente Dott. Arnaldo Luise, associazioni d'Arma con Labari.

La manifestazione è stata presentata da un picchetto d'onore della Polizia.

16/11/1985

## MODENA



SASSUOLO (MO) 8-12-1985 - Deposizione di una corona al Monumento dei Caduti da parte del Gruppo A.N.P.S.

L'8 dicembre il Gruppo ANPS di Sassuolo ha fatto celebrare una S. Messa nella Chiesa di S. Francesco,

Allo Stadio Militare Gen. Albricci è stato celebrato il 198° anniversario della Fondazione della Scuola Militare "Nunziatella".

La Sezione, invitata personalmente dal Comandante Col. T.S.G. Franco Filippucci, ha partecipato con un gruppo di Soci guidato dal Presidente Cav. Artemio Tommasini, dal consigliere Cav. Ciro Ripa, dal sindaco effettivo Cav. Alfredo Minichini. In tale occasione hanno prestato giuramento gli allievi nuovi arruolati.

29/11/1985

Il presidente della Sezione su invito personale del Prefetto Comm. Agatino Neri, si è recato al palazzo del Governo, per la presentazione al Capo dello Stato On. Francesco Cossiga, per la prima volta in visita ufficiale nella città di Napoli.

28/12/1985

La sezione di Napoli con una

in suffragio dei defunti della polizia; Carracci Attilio, Fossier Livio, Ferretti Nello, Gaiani Nando, Pasquini Amedeo, Schianchi Amleto Leonida e Vaccaro Sebastiano.

Alla cerimonia sono intervenute Autorità civili e militari della città, personale del Commissariato di P.S. e rappresentanti di tutte le Associazioni d'Arma e Combattentistiche del luogo, con le rispettive insegne.

Al termine, con un corteo preceduto dal Gonfalone del Municipio, è stata deposita una corona d'alloro al Monumento ai Caduti.

Sempre in dicembre il Gruppo ANPS di Sassuolo ha organizzato, un pranzo di fine d'anno, in un accogliente locale di Salvarola Terme, cui hanno partecipato numerosi soci e loro familiari, amici e simpatizzanti.

Al riuscito e lieto incontro conviviale sono intervenute oltre 80 persone.

offerta volontaria ha collaborato alla iniziativa dell'U.N.M.S. Sezione di Napoli per l'erezione di un monumento ai Caduti per Servizio.

## PADOVA

Il 7 dicembre 1985, una rappresentanza di Soci della Sezione A.N.P.S. di Padova ha partecipato al pranzo sociale della locale Sezione dell'Associazione Nazionale Carabinieri, recentemente gemellata con quella della Polizia di Stato.

Erano presenti il Gen.le Agrimi, Comandante della Brigata CC di Padova, altre Autorità, e numerosi Ufficiali, Sottufficiali e Carabinieri in servizio.



Al levar delle mense, i due Presidenti di Sezione, Gen. Dodero e Gen. Totti, hanno pronunciato parole di solidarietà, amicizia e reciproco augurio.

Il Gen.le Agrimi ha concluso la bella riunione elogiando l'attività associazionistica delle due Sezioni, altamente meritoria ed esemplare in questo particolare momento della vita nazionale.

## RIETI

Il 25 gennaio si è svolto a Rieti l'annuale incontro degli iscritti alla Sezione Provinciale dell'Associazione Nazionale della Polizia di Stato con la partecipazione di numerosi soci in congedo e in attività di servizio.

Sono intervenuti il Prefetto, Dr.



RIETI - Il Prefetto di Rieti Dr. Condorelli tra il Presidente e il Vice Presidente dell'A.N.P.S.

Giuseppe Condorelli, il Questore Dr. Giulio De Luca, i rappresentanti dei Sindacati Provinciali di Polizia S.I.U.L.P. e S.A.P. nonché i massimi esponenti del sodalizio Gen. (a) Dr. Remo Zambonini e il Dr. Ugo Nigro già Questore di Rieti, rispettivamente Presidente e Vice Presidente Nazionale dell'A.N.P.S.

Nella circostanza sono state consegnate targhe-ricordo ai soci pensionati:

- Grande Ufficiale Dott. Elvio Antico, Dirigente Generale della P.S.  
- Sig. Giulio Panitti, Appuntato di P.S.

- Sig. Angelo Angelone, Sovrintendente della P.S.

- Sig. Otello Cattani, Guardia di P.S.  
- Sig. Severino Bruschi, Assistente Capo della P.S.

- Sig. Ugo Avicenna, Sovrintendente Principale della P.S.

- Cav. Gino Quintarelli, Sovrintendente Capo della P.S.

Gli insigniti sono stati fraternamente e lungamente applauditi.

Prima dell'incontro i Dott. Zambonini e Nigro hanno visitato i locali della Sezione, ubicati presso la Questura, ove hanno risposto a quesiti posti da vari soci pensionati.

## SALERNO



SALERNO - 5-1-1986 - Solennità dell'Epifania, Santa Messa nei locali della Sezione.

Il 5 gennaio nei locali della Sezione è stata celebrata, dal Parroco dei Salesiani Don Galliano Basso, una S. Messa in suffragio dei soci scomparsi e degli Agenti caduti in servizio.

Sono intervenuti l'On. Avv. Scozia sindaco di Salerno, il Rag. Buongiorno Assessore al Comune, il V. Prefetto Vicario Dr. Pisano, il Capo di Gabinetto della Questura V. Questore Dr. Russo, il Questore a r. Dr. Certosino, Presidente dell'Associazione Nazionale Ufficiali in congedo, numerosi soci con i familiari e Agenti in servizio.

Il Presidente, al termine della S. Messa, ha ringraziato gli ospiti e tutti i presenti, illustrando poi le finalità dell'Associazione.

Alle gentili Signore è stato fatto dono di un omaggio.

È seguito un rinfresco.

## SAN REMO

In occasione del tesseramento 1986, i sottotenuti soci hanno versato il contributo volontario segnato a fianco di ciascun nominativo:

Alberti Giorgio L. 5.000; Abrard Ferdinando L. 2.000; Antignani Genaro L. 3.000; Asplanato Mario L. 5.000; Albini Giovanni L. 3.000; Antollini A.M. L. 6.000; Antollini Valeria L. 11.000; Basilio Angelo L. 2.000; Baiamonte Luigi L. 5.000; Bernardi Italo L. 5.000; Barattero Maria L. 5.000; Boldrini Marino L. 11.000; Cafasso Giuseppe L. 5.000; Camillino Carlo L. 5.000; Capponi Stefano L. 5.000; Colzani Edelberto L. 5.000; Corrieri Luigi L. 5.000; Del Nero Angelo L. 5.000; Di Falco Gaetano L. 5.000; Donato Pietro L. 15.000; Falletta Salvatore L. 5.000; Fossati Luigi L. 5.000; Genovese Luigi L. 4.000; Gentile Nicola L. 5.000; Giubellini Iginio L. 5.000; Guasco Bruno L. 5.000; Iepariello Giuseppe L. 5.000; Luppino Francesco L. 5.000; Guerrieri Mario L. 5.000; Mattarozzi Mario L. 5.000; Lanfranco Maria L. 5.000; Mazzone Biagio L. 10.000; Moretti Angelo L. 35.000; Moretti Giacomo L. 3.000; Olivieri Tomaso L. 5.000; Paci Savario L. 5.000; Palazzini Aldo L.

35.000; Palazzini Luigi L. 5.000; Pasculli Antonio L. 5.000; Pellegrini Giovanni L. 5.000; Pizzuto Salvatore L. 20.000; Ragazzo Leonardo L. 5.000; Ruscitto Licandro L. 10.000;

Sessa Guglielmo L. 5.000; Stancampiano Salvatore L. 10.000; De Feo Nicola L. 8.000; Giuliano Antonio L. 10.000; Olante Fortunata L. 5.000; Orlando Renato L. 5.000.

## SPOLETO



SPOLETO - Da sinistra a destra: il Dott. De Petrillo, il V. Presidente Frescura e il Dott. Bistoni.

Il Vice Presidente, il Segretario Economico Cav. Sergio Paolo Tarli, il Consigliere Primo Cacciamani, il Sindaco Revisore, M.llo di P.S. (c) Luigi Cossone, tutti i Soci dell'A.N.P.S. di Spoleto esprimono il loro compiacimento al loro presidente Paolo Miano assunto alla carica di Consigliere Nazionale, categoria appuntati. Un significativo riconoscimento per il lavoro svolto in tutta l'Umbria, non solo dal Miano, ma da tutto il Consiglio di Sezione.

Un ringraziamento particolare viene rivolto, tramite il periodico, ai Soci Benemeriti dottor Franco De Petrillo e dottor Sergio Bistoni, che hanno proposto al Ministro dell'Interno la nomina del Miano a Cavaliere dell'O.M.R.I.

La Sezione intende ringraziare

anche il dottor Francesco Trio e il dottor Domenico Gregori, rispettivamente Questore e Comandante del Gruppo della Polizia di Stato di Perugia, per l'instancabile opera svolta in favore dell'A.N.P.S., che ha contribuito alla costituzione della Sezione di quella città.

## TERAMO

Il 9 febbraio 1986, alla presenza della madrina della Bandiera della Sezione, sig.ra Giulia Passamonti, in Pelusi, di soci ordinari, sostenitori, benemeriti e rappresentanti delle Associazioni d'Arma, dei Sindacati SAP, SIULP e Libero Sindacato dei 5 Corpi di Polizia in Congedo, il V. Questore Vicario, in rappresentanza del Questore dr. Silvio Ruop-



TERAMO

polo, ha consegnato i locali destinati alla ricreazione dei Soci e all'Ufficio.

Sono intervenuti, oltre a 44 soci ordinari, i Vice Questori: dr. Giuseppe Loffredo, Capo di Gabinetto, dr. Carmine Miele, Dirigente la 2ª Divisione, i Ten. Colonnelli: Michele Di Angelantonio, Comandante la Sezione di Polizia Stradale e Sergio ORLANDO, Comandante il Gruppo della Polizia di Stato, Ispettori, Sovrintendenti, Assistenti Capi e Agenti. Subito dopo la cerimonia di inaugurazione è stato offerto un rinfresco.

Il V. Questore Vicario dr. Alfio Scandurra, ha pronunciato parole di circostanza invitando anziani e giovani a solidarizzare e a stringersi sempre di più. ha ringraziato il dr. Scandurra, a nome dei soci, il Presidente Pietrangeli.

Successivamente, alle ore 11, in seconda convocazione, ha avuto luogo l'assemblea generale dei soci, nel Salone di Rappresentanza della Questura, cui hanno partecipato 44 soci ordinari su 124 iscritti.

## TRENTO

Il 16 novembre al Distretto Militare di Trento, ha avuto luogo la

commemorazione per il 115° anniversario dei Distretti Militari col seguente programma: schieramenti armi, afflusso autorità militari e civili, onori al Gen. Comandante di Zona Militare, onori ai convenuti, discorso del Comandante del Distretto, che esaltava e metteva in luce l'utilità e i vari importantissimi compiti affidati ai Distretti Militari.

Il 27 ottobre la Sezione presentava con bandiera alla manifestazione promossa dalla Federazione Combattenti e Reduci Prov. di Trento, nella Valle di Fiemme, col seguente programma: deposizione di una corona al monumento dei Caduti; S. Messa celebrata dal Cappellano della Federazione Mons. Enrico Mora; riunione nella sala Consiliare gentilmente concessa dal Sindaco di Predazzo per le celebrazioni Ufficiali.

Il Presidente la Federazione dott. Giuseppe Boschetti ha pronunciato un ampio discorso, ricordando i caduti di tutte le guerre e i Soci scomparsi nonché le vittime della tragedia che recentemente ha colpito la Valle di Fiemme con il disastro di Stava.

## VENEZIA

Il 21 dicembre, su invito del Presidente Cav. Morassi, i soci della Sezione si sono riuniti per scambiarsi gli auguri di buone feste e, soprattutto, per rimanere un paio di ore insieme.

A questo proposito un grazie particolare viene rivolto al V. Questore Dirigente la Divisione del Personale Dr. Enzo Margagliotti, che per l'occasione ha gentilmente disposto l'apertura della sala-bar della caserma "A. Albanese".

Nella relazione annuale il Presidente ha ricordato gli amici deceduti, rappresentati, alla riunione, dalle persone a loro più care ed ha fatto notare, con piacere, la continua crescita numerica dei soci dell'Associazione.

Alla fine, dopo gli auguri più cordiali di buone feste, il presidente ha rivolto un affettuoso saluto agli ammalati e ricoverati con l'augurio di una sollecita guarigione.

Dopo un simpatico brindisi a tutti i presenti è stato offerto un panettone ed una bottiglia di spumante.

## VITERBO

Il 25 gennaio 1986 si è tenuta, presso la sala delle riunioni della Questura, gentilmente messa a disposizione dal Questore, l'Assemblea Generale Straordinaria della Sezione ANPS di Viterbo, per eleggere il nuovo Consiglio di Sezione, dopo un breve periodo di gestione Commissariale a causa delle dimissioni del Presidente e del Segretario Economico, per ragioni di salute, nonché di alcuni consiglieri.

Prima dei lavori è stato offerto ai numerosi Soci intervenuti un piccolo rinfresco. Subito dopo ha preso la parola il V. Questore Vicario Dr. Fabrizio Arelli, il quale ha portato il saluto del Questore e suo personale.

Successivamente ha parlato il V. Questore Dr. Deflino Santaniello, mettendo in evidenza l'importanza dell'Associazione della Polizia di Stato, anche nell'ambito della Questura stessa, e porgendo poi il saluto del Sindacato di Polizia.

Si è quindi proceduto alle votazioni per l'elezione dei nuovi membri del Consiglio di Sezione, che riportiamo in altra parte del periodico sotto la voce "Cariche sociali".

Al Presidente ed ai Consiglieri tutti i migliori auguri per un proficuo lavoro. Al Presidente uscente Clementi Mario ed al Segretario Economico Caudenzi Medaldo, un vivissimo plauso ed un ringraziamento da parte dell'Associazione per la lunga e proficua opera svolta a favore del Sodalizio.

Su invito del Col. Adriano Vegni, comandante del 1° Raggruppa-

mento Aviazione Leggera Esercito "Antares", la Sezione ANPS ha partecipato, con una rappresentanza e la Bandiera, alla celebrazione del 10° anniversario della costituzione del Reparto, che ha avuto luogo il 1° febbraio, nell'area operativa Esercito dell'Aeroporto di Viterbo.

Erano presenti: il V. Prefetto Dr. Santo Salvatore, il Questore Patuto Dr. Edmondo, il Vescovo S.E. Mons. Luigi Boccadoro, il Sindaco Ascenzi Dr. Silvio, il Generale Ispettore De Rosi, il Generale di Brig. (c) Villetti Adalberto, Presidente del Comitato D'Intesa tra le associazioni d'Arma e combattentistiche, il Col. Tammeo Vincenzo, Comandante della Polizia Stradale, il Col. Ugo De Martino,

Comandante il Gruppo CC. e altre Autorità civili e militari.

Il Col. Vegni, nella sua allocuzione, ha ricordato l'intensa attività svolta dal reparto nel campo logistico presso unità militari, nel soccorso alla popolazione civile in occasione di calamità naturali e nell'opera di spegnimento di incendi boschivi. ha poi enunciato le ricompense conseguite dal Raggruppamento.

Il momento più emozionante è stato quando il Colonnello ha commemorato i caduti nell'adempimento del loro dovere, mentre la fanfara dei Bersaglieri intonava il silenzio.

CRUCIVERBA

SOLUZIONE DEL NUMERO PRECEDENTE

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
11			12			13			
14					15		16		
17				18			19		
20				21					
22		23		24				25	26
27						28		29	
30				31		32			
	33							34	

F	E	R	U	L	A	■	A	P	P	O
A	G	O	R	A	F	O	B	I	A	■
R	E	S	■	R	A	N	E	T	T	A
I	M	O	L	A	■	E	L	O	■	V
N	O	N	O	■	A	R	E	N	G	O
A	N	E	M	O	N	E	■	E	R	■
T	I	■	E	P	T	■	I	■	A	■
A	C	I	■	E	R	E	M	I	T	A
■	O	N	I	C	O	F	A	G	I	A

Maria Grazia Lercari

ORIZZONTALI: 1) Il colore del guscio delle castagne; 5) Risparmiatore; 11) Concorde; 13) Il fiume di Monaco; 14) Mantelletta con cappuccio per prelati; 15) Iniz. della Bardot; 16) Orazio senza vocali; 17) Divinità greca; 18) Precede la domenica; 20) Rovigo; 21) Ossido di bario; 22) Capoluogo della Val Gardena; 25) Livorno; 27) Un Massimo attore; 29) Città tedesca sul Danubio; 30) Malata a metà; 31) Interpretazione mistica della Sacra Scrittura; 33) Altro nome della maggiorana; 34) Un tipo di farina.

VERTICALI: 1) Pianta esotica dai fiori bianchi; 2) Eremita; 3) Venuta alla luce; 4) Nome antico dell'Italia; 5) Prefisso che indica sangue; 6) Caserta; 7) Uccello rapace; 8) Simbolo dell'osmio; 9) Continuo martellare; 10) Surrogato del caffè; 12) Piccola raganella; 15) Mobile per liquori; 18) Abiti per monaci; 19) Asti; 21) Ubriacona; 23) Tranvai; 24) Diva del cinema; 26) Bassa, infima; 28) Serve per cucire; 29) Il nome di Tognazzi; 32) Iniz. della Chelli.

BANCA NAZIONALE DEL LAVORO **BNL** BANCA NAZIONALE DEL LAVORO

**BANCA NAZIONALE DEL LAVORO**  
 UN GRUPPO DI RILIEVO INTERNAZIONALE  
 CON OLTRE 25.000 DIPENDENTI  
**IN ITALIA**  
 403 PUNTI OPERATIVI  
 9 SEZIONI DI CREDITO SPECIALE  
 4 ISTITUTI DI CREDITO PARTECIPATI  
 50 SOCIETÀ PARTECIPATE NEL SETTORE DEI SERVIZI PARABANCARI

ORIZZONTALI: 1) Comune in prov. di Ferrara; 3) Testimone in giudizio; 8) Metà ruga; 10) Arezzo; 11) Luogo solitario; 12) All'inizio dell'usura; 13) Pronome personale; 14) Società che gestisce il Totip; 15) Appena ora; 16) Avversione mista a rancore; 17) Città del Piemonte; 20) Prefisso che significa due volte; 23) Nome di molti canali a Venezia; 24) Figlio di Troo; 25) Noto compositore di musica lirica; 30) Dal latino prefisso che significa fuori; 32) Iniziare; 33) Enna; 35) Simbolo del cobalto; 36) Opera lirica di Puccini e Massenet; 37) Importante centro della Valtellina; 38) Simbolo dell'osmio; 39) Cacciò i pastori di origine asiatica dall'Egitto; 40) Tino senza vocali.

VERTICALI: 1) Un'Ente dell'Iri; 2) Metallo giallo; 3) Parte sporgente del cappello; 4) Nome greco della dea discordia; 5) Metà sestante; 6) Trasporti marittimi e aerei italiani; 7) Re dei venti; 8) Liquore spiritoso; 9) Consuetudine, usanza; 17) Sigla di una provincia pugliese; 18) Prefisso interattivo; 19) Africa Orientale; 20) La seconda lettera; 21) Articolo maschile; 22) Al centro della città di Ossola; 25) Sommità; 26) Istituto Nazionale Ass. Malattie; 27) Il nome del Papa primo successore di S. Pietro; 28) Nome greco del dio amore; 29) Associazione Elettronica Nazionale Industriale; 30) Ripetizione di un suono; 31) Segnale di pericolo; 33) Oriente; 34) Avverbio di negazione.

1	2	3	4	5	6	7	8	9	
10			11					12	
13			14					15	
			16						
17	18	19					20	21	22
23							24		
			25	26	27	28	29		
30	31		32					33	34
35			36						37
38			39						40

Massa Michele

# FILATELIA

di Serafino Bontempi

## ITALIA

8/3/1986: un francobollo commemorativo di Amilcare Ponchielli del valore di L. 2.000, realizzato con un colore calcografico e quattro colori offset; tiratura 5 milioni di esemplari. La vignetta raffigura il musicista e una scena dell'opera d'epoca "La Gioconda".

15/3/1986: un francobollo commemorativo di G.B. Pergolesi nel 250° anniversario della morte, del valore di L. 2.000; tirature 5 milioni di esemplari; una cartolina postale ordinaria della serie "Castelli d'Italia" dedicata alla Rocca Albornoiana di Spoleto da L. 400; un francobollo ordinario della serie "Castelli d'Italia" dedicato al Castello di Montecchio Castiglion Fiorentino, da L. 650.

## VATICANO

L'Ufficio Numismatico del Governatorato della Città del Vaticano, in data 24/2/1986, ha emesso una serie di monete sul Pontificato di Giovanni Paolo II, Anno settimo, millesimo 1985. La serie è composta da sette monete da L. 10, 20, 30, 100, 200, 500 e 1.000, coniate dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato Italiano. La moneta da L. 1.000 è in argento 835/1000, peso legale grammi, 14,60, il costo L. 25.000. Le monete sono raccolte nell'apposita custodia.

## SAN MARINO

6/3/1986: una serie dedicata alla Cometa di Halley, composta di due francobolli nei quali è stata accostata l'arte ingenua e illuminata di Giotto alla sofisticata espressione della tecnologia più avanzata nel satellite artificiale che porta il nome del grande pittore. La cometa prende il nome dall'astronomo inglese Edmond Halley (1656-1742), il quale per primo formulò l'ipotesi della periodicità delle sue apparizioni (76 anni). Il dipinto di Giotto (particolare dell'Adorazione dei Magi - Padova - Cappella degli Scrovegni) è stato riprodotto col beneplacito dell'Assessorato ai Beni Culturali del Comune di Padova. I valori dei due francobolli sono di L. 550 e di L. 1.000. Tiratura 450.000 serie complete;

due valori dedicati alla Giornata della Sanità e al 30° anniversario dell'I.S.S. (Istituto Sammarinese per la Sicurezza Sociale). I francobolli, da L. 450 e 650, la cui emissione è stata proposta dall'O.M.S. (Organizzazione Mondiale della Sanità) e dal dicastero della Sanità, riproducono due vedute del Centro Ospedaliero di Caillungo, inaugurato nel 1981, che comprende tutti i principali servizi, sia diagnostici che terapeutici ed ospita nel suo ambito gli uffici dell'I.S.S., l'Ufficio d'Igiene e la casa di riposo per gli anziani.

## S.M.O.M.

17/2/1986: tre serie di francobolli: La convenzione postale con la Repubblica del Venezuela, valori di posta aerea 3 Scudi e 2 Scudi, corrispondenti a complessive L. 2.400; Grandi Maestri, sei valori da 5, 25 e 65 Grani, 8 Tari, 1 e 2 Scudi per complessive L. 1.950; Stemmi dei Grandi Maestri, cinque valori da 15, 25, 50, 100 e 150 Grani per complessive L. 680.

## GRAN BRETAGNA

18/2/1986: una serie di 4 francobolli dedicata alla Cometa di Halley: 17p Edmond Halley; 22p la nave spaziale Giotto; 31p Forse due volte nella vita; 34p l'orbita della cometa.

21/4/1986: per festeggiare il 60° geneliaco di Sua Maestà la Regina Elisabetta le Poste Britanniche emetteranno due coppie setenanti di francobolli commemorativi che rappresentano le sei decadi della vita della Regina: la Principessa Elisabetta all'età di due anni, 1928; all'età di sedici anni, poco dopo essere stata nominata Colonnello delle "Granadier Guards", 1942; Sua Maestà la Regina, 1952, ritratto ufficiale usato anche sui primi francobolli del suo regno; la Regina al balcone di Buckingham Palace dopo la parata militare per il suo geneliaco, 1958; la Regina alle gare di equitazione di Badminton, 1973; la Regina nel 1982.

## KING - MARINI

Sono usciti i Fogli di Aggiornamento per il giro di Europa, francobolli, 1985, foglietti e minifogli.



## SOCI... AMICI SCOMPARSI

BERTI ANTONIO	12/ 2/1986	ROMA
CAPUTO CARMINE	23/ 1/1986	LA SPEZIA
CASA FRANCESCO	7/ 1/1986	COMO
COMPARONE PASQUALE	11/12/1985	GORIZIA
DALLA VALLE GIUSEPPE	22/ 1/1986	MODENA
FESTOSO CLAUDIO	28/12/1985	ROMA
GAMBONE CARMINE	8/ 1/1986	BRESCIA
GIORGI FRANCESCO	31/ 1/1986	IMPERIA
GUADAGNOLI SALVATORE	Febbraio 1986	BRESCIA
IELLI MARINO	10/ 2/1986	MODENA
MACAIONE ANGELO	29/ 1/1986	LECCE
MAGRI ROBERTO	26/ 1/1986	BRESCIA
MANUNZA ARDUINO	13/ 1/1986	NOVARA
MANZIN ANNA	Gennaio 1986	SANREMO
NARDINI VITTORINO	18/11/1985	COMO
PICCIARELLI ALDO	15/12/1985	PIACENZA
PICCIONI GIACINTO	18/ 1/1986	ROMA
RUGGERI LUIGI	3/ 2/1986	MODENA
TEMIL ROLANDO	6/ 2/1986	GORIZIA
BORDATO GINO	4/ 2/1986	TRIESTE
PALUMBO GIUSEPPE	17/ 2/1986	ROMA
CINCOTTI GABRIELE	26/ 7/1985	TORINO
BAGAGLIA MARIO	30/ 1/1986	AREZZO
FALCONI LUIGI	2/ 2/1986	GROSSETO
SCHEMBRI CALOGERO	5/ 2/1986	TORINO
BIANCHI MICHELE	12/ 2/1986	PADOVA
RENZO RINO	14/ 2/1986	MANTOVA
MARITAN AGOSTINO	15/ 2/1986	PADOVA
GEMME RINALDO	20/ 2/1986	ALESSANDRIA
MAFFEO ADALGISI	18/ 2/1986	GENOVA



RENZO RINO  
MANTOVA - 14/2/1986



BERTI ANTONIO  
ROMA - 12/2/1986



COMPARONE PASQUALE  
GORIZIA - 11/12/1985



BIANCHI MICHELE  
PADOVA - 12/2/1986



RUGGERI LUIGI  
MODENA - 3/2/1986



CASA FRANCESCO  
COMO - 7/1/1986



SCHEMBRI CALOGERO  
TORINO - 5/2/1986



CINCOTTI GABRIELE  
TORINO - 26/7/1985



PALUMBO GIUSEPPE  
ROMA - 17/2/1986



TEMIL ROLANDO  
GORIZIA - 6/2/1986



NARDINI VITTORINO  
COMO - 18/11/1985



IELLI MARINO  
MODENA - 10/2/1986



BORDATO GINO  
TRIESTE - 4/2/1986



FESTOSO CLAUDIO  
ROMA - 28/12/1985

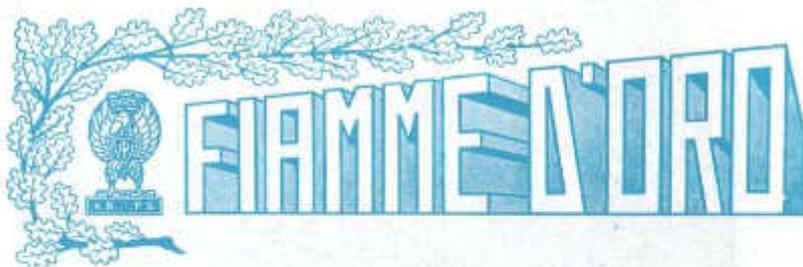


DALLA VALLE GIUSEPPE  
MODENA - 22/1/1986



AMBONE CARMINE  
BRESCIA - 8/1/1986

**Leggete e diffondete il periodico**



**È la libera voce degli appartenenti all'Associazione Nazionale della Polizia di Stato.**

**È il vostro giornale!**

**Abbonatevi ed offrite anche un abbonamento omaggio ad un amico.**

**È un modo efficace, questo, per mantenere in vita un giornale che non dispone di finanziamenti di nessun genere.**

**ABBONATEVI!**

**RESTIAMO UNITI COL NOSTRO GIORNALE!**

**Motivi della restituzione**

- |                                      |                          |
|--------------------------------------|--------------------------|
| <b>indirizzo insufficiente</b> ..... | <input type="checkbox"/> |
| <b>trasferito</b> .....              | <input type="checkbox"/> |
| <b>deceduto</b> .....                | <input type="checkbox"/> |
| <b>respinto</b> .....                | <input type="checkbox"/> |
| <b>sconosciuto</b> .....             | <input type="checkbox"/> |